

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2019

NAZIONALE

GIORNALE	11/06/2019	16	Esplosione in Comune Sedici feriti: gravi bimba e il primo cittadino eroe <i>Stefano Vladovich</i>	4
GIORNALE	11/06/2019	34	Terremoti la verità dell'acqua <i>Emanuela Fontana</i>	5
GIORNALE	11/06/2019	35	La caccia alle particelle cosmiche <i>Redazione</i>	7
LIBERO	11/06/2019	15	Mancavano le cimici a rovinarci pure l'estate = L'antico terrore degli insetti distruttori <i>Azzurra Barbuto</i>	8
MATTINO	11/06/2019	39	Perché l'invasione delle cavallette non è più una piaga biblica = Perché l'invasione delle cavallette non è più una piaga biblica <i>Antonio Pascale</i>	10
NOTIZIA GIORNALE	11/06/2019	6	Sblocca cantieri, sbloccati pure i soliti commissari <i>Clemente Pistilli</i>	12
SECOLO XIX	11/06/2019	24	Nuove regole per la caccia e il controllo dei boschi <i>Angelo Vaccarezza</i>	13
STAMPA	11/06/2019	14	Esplode il palazzo del Comune Gravi il sindaco e una bambina <i>Francesca Paci</i>	14
tgcom24.mediaset.it	10/06/2019	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 registrata ad Amatrice <i>Redazione Tgcom24</i>	15
tgcom24.mediaset.it	10/06/2019	1	Terremoto, serie di lievi scosse nel Senese: nessun danno <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	Monte Avvocata (SA), escursionista infortunata. Soccorso dal Cnsas <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	Terremoto Centro, posa prima pietra per nuova scuola a Isola del Gran Sasso (TE) <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	Sblocca cantieri, Regione Umbria: "Misure insufficienti sulla ricostruzione post terremoto" <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	I gondolieri sub puliscono i canali di Venezia: recuperate una bicicletta e una caldaia <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	Un codice a barre per il Dna. "Cos? scopriremo 2 milioni di specie" <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	CNSAS, molti interventi di alta difficoltà? nel finesettimana <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	Nocciano, esercitazione Cnsas Abruzzo, Protezione Civile e Misericordia <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	Nocciano, esercitazione Cnsas Abruzzo, Protezione Civile e Misericordia <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	Porto di Ancona, cavo si spezza e uccide un addetto <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	Tempesta Vaia. Via libera ai bandi di risarcimento in Veneto <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2019	1	Rocca di Papa, esplose palazzo comunale: quattro feriti, tra cui bambini <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	10/06/2019	1	Agricoltura: assalto della cimice asiatica su coltivazioni di frutta, il caldo ne favorisce la proliferazione <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	10/06/2019	1	Vino di qualità a rischio: colpa del cambiamento climatico <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	10/06/2019	1	Meteo, il caldo africano infuoca l'Italia e innesca violenti temporali al Nord/Ovest: allarme alluvione al confine con la Svizzera <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	11/06/2019	1	Nebbia e pioggia a New York: elicottero si schianta contro grattacielo, identificato il pilota <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	10/06/2019	1	Allerta Meteo, Estofex lancia l'allarme maltempo per l'Europa centrale: attenzione a nubifragi e grandine sul Nord Italia <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	10/06/2019	1	Estate, incidenti in montagna: torna la giornata nazionale "Sicuri sul Sentiero" <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	10/06/2019	1	Scossa terremoto 3.0 ad Amatrice <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2019

ansa.it	10/06/2019	1	Turchia: città millenaria sarà sommersa per maxi-diga Ilisu - Acqua <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	09/06/2019	1	Terremoti, così le maree li innescano lungo le dorsali oceaniche - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	38
blitzquotidiano.it	10/06/2019	1	Meteo pazzo divide Italia in due: violenti temporali al Nord Ovest e caldo fino a 43 gradi al Sud <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	10/06/2019	1	Scossa ad Amatrice, torna la paura <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	10/06/2019	1	Invasione di cavallette, in ginocchiogli allevatori sardi: Sul lastrico <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	10/06/2019	1	Ecco la correlazione tra maree e terremoti <i>Redazione</i>	42
ilmattino.it	10/06/2019	1	Meteo, altra ondata di caldo africano <i>Redazione</i>	43
quotidiano.net	10/06/2019	1	Previsioni meteo, incredibile: grandine e super caldo. Firenze e Bologna sopra 35 - Meteo <i>Quotidianonet</i>	44
repubblica.it	10/06/2019	1	Meteo, Italia divisa in due: temporali al Nord, 43 gradi al Sud <i>Redazione</i>	46
ilfoglio.it	10/06/2019	1	Agricoltura: caldo improvviso in Lombardia, cimice asiatica assalta la frutta <i>Redazione</i>	47
ilfoglio.it	10/06/2019	1	Scossa terremoto ad Amatrice <i>Redazione</i>	48
ilfoglio.it	10/06/2019	1	Maltempo: Centinaio, `alberi distrutti in Veneto arrivano in Cina` <i>Redazione</i>	49
ilfoglio.it	10/06/2019	1	Maltempo: in Veneto ancora piogge e temporali, stato di attenzione per canali e possibili frane <i>Redazione</i>	50
ilgiornale.it	10/06/2019	1	Majorino chiede i controllori fissi sulla 90-91 <i>Redazione</i>	51
ilgiornale.it	10/06/2019	1	Piaga biblica in Sardegna. Le locuste devastano i campi <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	10/06/2019	1	Terremoto, scossa di 3.0 ad Amatrice avvertita dai cittadini nessun danno a persone e cose <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	10/06/2019	1	Meteo, settimana bollente: altra ondata di caldo africano, temperature fino a 43 gradi <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	10/06/2019	1	Rieti, torna l'allerta su ondate di calore Lunedì su livello 2 nel Reatino <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	10/06/2019	1	Settimana folle: temporali al Nord, caldo africano al Sud <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	10/06/2019	1	Cavallette, l'invasione mette in ginocchio gli allevatori sardi: Siamo sul lastrico <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	10/06/2019	1	Terremoto ad Amatrice: nuova scossa 3.0, torna la paura <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	10/06/2019	1	Meteo nella Granda, previsto un miglioramento ma "pioggia sabbiosa" <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	11/06/2019	1	Arte e natura, un incontro sostenibile al "Radicepura Garden Festival" <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	11/06/2019	1	Addio all'ex sindaco di Malesco in prima fila nella grande alluvione della Valle Vigezzo <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	11/06/2019	1	Campi di cereali dati alle fiamme. L'offensiva dell'Isis piega i siriani <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	10/06/2019	1	Meteo della settimana: ancora due giorni di pioggia poi ritornerà il sole <i>Redazione</i>	63
rainews.it	11/06/2019	1	Taranto, vigile del fuoco muore nell'esplosione di un camion in fiamme <i>Redazione</i>	64
rainews.it	10/06/2019	1	Scossa in Versilia, gente in strada <i>Redazione</i>	65
rainews.it	10/06/2019	1	Toscana, terremoto 3.1 a Forte dei Marmi <i>Redazione</i>	66
agi.it	11/06/2019	1	Dopo le cavallette, le cimici asiatiche. Allarme anche nei centri abitati <i>Redazione</i>	67
agi.it	11/06/2019	1	Quei momenti che fanno vincere(o perdere) una finale NBA <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2019

dire.it	10/06/2019	1	VIDEO Rocca di Papa, esplosione nel palazzo del Comune: 8 feriti, anche un bambino <i>Redazione</i>	70
ilfattoquotidiano.it	10/06/2019	1	Terra dei fuochi, il Report Sentieri conferma ciò che sapevamo già. Ma qui a parlarne siamo ancora pochi <i>Redazione</i>	71
FRONTIERARIETI.COM	10/06/2019	1	Escursionisti e climbers a Morro per l'inaugurazione della falesia di Coste Lignano <i>Redazione</i>	73

ROCCA DI PAPA

Esplosione in Comune Sedici feriti: gravi bimba e il primo cittadino eroe

Aperto un fascicolo per disastro colposo Il crollo ha interessato anche una materna

[Stefano Vladovich]

ROCCA DI PAPA Aperto un fascicolo per disastro colposo Il crollo ha interessato anche una materna Stefano Vladovich Roma Un boato assordante: crolla il Comune di Rocca di Papa. Ustionato gravemente il sindaco, Emanuele Crestini, l'ultimo ad uscire dall'edificio in fiamme. Ci contava uno a uno - raccontano gli impiegati -. Ha aspettato che fossimo tutti in strada per andarsene. Una bimba di 5 anni, schiacciata da una finestra, è ricoverata per traumi facciali al Bambino Gesù. Feriti altri due piccoli alunni della vicina scuola materna e un dipendente comunale, l'ingegnere Luigi de Minicis, dei Lavori pubblici. Evacuata la zona vecchia: totale 16 feriti, 10 ricoverati. Epicentro dell'esplosione il Corso della Costituente, sede della giunta municipale. Un inferno: prima le mura sbriciolate poi le fiamme propagate nei vari ambienti. A provocare il disastro al cuni operai impegnati in prospezioni geologiche, trivellazioni verticali che avrebbero tranciato una tubatura del gas. Alla fuoriuscita del combustibile i tecnici avrebbero tentato l'impossibile per chiudere la falla. Basta poco, però, per provocare la deflagrazione. Miracolosamente illesi i tecnici stessi. Il sindaco urlava: "Fuori tutti" - raccontano gli impiegati non si muoveva fino a quando non eravamo al sicuro. Volavano vetri - racconta una donna ero con mia figlia, ci siamo gettate a terra. Credevamo fosse esplosa una bomba. Sono le 11 di ieri quando il piccolo paese sul lago di Albano viene scosso da una specie di terremoto. Un'onda d'urto in grado di far crollare antiche mura spesse mezzo metro e appiccare il fuoco in vari ambienti, a cominciare dall'archivio storico. Prima di mezzogiorno il vicesindaco, Veronica Cimino, diffonde dai megafoni un appello ai medici. È esplosa il Comune di Rocca di Papa, vi aspettiamo in piazza della Repubblica dice. L'ordine è di fare presto. Ci pensano le squadre dei vigili del fuoco arrivate da varie postazioni a estrarre dalle macerie i malcapitati assieme a carabinieri e poliziotti accorsi da ogni parte dei Castelli Romani. Fra i feriti trasportati in eliambulanza c'è il sindaco, in gravi condizioni ma non in pericolo di vita, ricoverato al reparto grandi ustionati del Sant'Eugenio. Bisogna estrarre dalle macerie quanta più gente possibile, il pericolo è quello di altre esplosioni. Si lavora senza sosta per tutta la giornata. Per non rischiare di lasciare qualcuno intrappolato sotto le macerie arrivano le squadre cinofile e lo speciale carro radio, un mezzo dotato di strumenti per rilevamenti batteriologici e radioattivi. Bisogna escludere ogni possibile contaminazione spiegano i vigili del fuoco. A tarda sera il primo bilancio: ustioni sul 35 per cento del corpo al primo cittadino, sul 44 per cento per uno dei 54 impiegati comunali, 68 anni. Contusioni varie per un uomo che ha preferito lanciarsi da un balcone al primo piano anziché gettarsi tra le fiamme. Prima dell'esplosione l'odore di gas invade l'antico fabbricato. Non c'è nemmeno il tempo di chiedersi da dove arrivi. L'esplosione è quasi istantanea. All'interno del palazzo anche alcuni consiglieri, fra questi Paolo Gatta: Ho avuto paura, adesso mi rendo conto di quanto sono stato fortunato. Il gas, secondo una prima indagine, dopo aver saturato il piano terra sale ai piani superiori probabilmente attraverso la tromba dell'ascensore. Prima le mura che si sbriciolano poi il buio e le fiamme con il fumo che invade le stanze. Siamo vivi per miracolo. Terrore anche alla scuola accanto. Fortunatamente i piccoli alunni, tranne la bimba di 5 anni, se la cavano con qualche escoriazione e tanta paura. Il pm della Procura di Velletri, Giuseppe Travaglini, apre un fascicolo contro ignoti per disastro colposo e lesioni gravi. È il sindaco ci contava uno a uno e ci ha messo in salvo uscendo per ultimo -tit_org-

Terremoti la verità dell'acqua

[Emanuela Fontana]

È TERREMOTI La verità dell'acqua Emanuela Fontana L'acqua parla prima che la terra tremi. Per qualche giorno, settimane, mesi. Si riempie di anidride carbonica, di metalli e metalloidi che prima non possedeva. Si acidifica. I terremoti si possono prevedere? Se qualche anno fa la risposta era uno dei grandi no della scienza, ora quella negazione assoluta sta virando verso un sì, nel tempo. C'è una versione dell'acqua da ascoltare. Ci stiamo lavorando, dicono i ricercatori capitati di quello che hanno chiamato il Sacro Graal di tutti i geologi, ovvero la previsione dei terremoti. È una squadra di sette persone che gestisce campioni d'acqua in un laboratorio del dipartimento di scienze della terra dell'università La Sapienza, e che una volta al mese monitora dodici sorgenti in due zone dell'Italia centro-meridionale: la piana di Sulmona e l'area del matese-beneventano. L'acqua sta iniziando a raccontare una storia ancora da decifrare nella sua interezza, ma che offre quantomeno indizi, punti di partenza. E loro sono coloro i quali la ascoltano. È INIZIATO... Li incontriamo in una delle stanze del dipartimento di scienze della terra dell'università La Sapienza. L'ispirazione, raccontano Andrea Billi, primo ricercatore del Cnr, Maurizio Barbieri, professore di geochimica ambientale e Domenico Barberio che sta svolgendo un post-dottorato, sono stati alcuni studi islandesi degli scorsi anni che parlavano di variazioni nella composizione chimica dell'acqua in correlazione con alcuni grandi terremoti. La prima scintilla nel dipartimento l'ha accesa Barberio, che a fine 2015 doveva iniziare a scrivere la sua tesi di dottorato con il professore Marco Petitta. Decise di monitorare alcune sorgenti della piana di Sulmona per verificare se i cambiamenti di alcuni parametri geochimici potessero anticipare fenomeni sismici. Ad aprile del 2016, dopo quattro mesi di monitoraggio, i valori di arsenico, vanadio e ferro si impennarono, fino a venti volte. Il 24 agosto ci fu il terremoto di Amatrice. Il cromo salì più a ridosso del sisma. Tutto, da quel momento, cambiò. Quei valori sono stati come l'inizio di un lungo codice da decrittare. Il lavoro del dottorando e del suo professore è stato affiancato da quello di Billi e Barbieri e si è incrociato con le idee del professore Carlo Doglioni, ora a capo dell'Ingv, l'Istituto di geofisica e vulcanologia: deformazioni e fratture nel cuore della terra possono scatenare una fuga di anidride carbonica che precede il flusso di alcuni metalli, normalmente presenti nelle rocce a strati profondi. Acidità dell'acqua e variazioni geochimiche sono stati fin da questo primo, eclatante caso, le registrazioni più significative. Lo studio è stato supportato da un modello e i risultati sono stati pubblicati su una delle principali riviste scientifiche del mondo, *Scientific reports*. Al gruppo di lavoro si sono aggiunti una dottoranda e un laureando. Si è formata insomma la squadra dell'acqua. Il monitoraggio delle fonti è diventato sistematico. Grazie a un finanziamento dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici, i rilievi sulle sette fonti nella zona di Sulmona-Popoli sono stati estesi ad altre cinque sorgenti nel beneventano. In una sorgente della piana di Sulmona sono stati installati sensori per il rilevamento nell'acqua di CO_2 e radon (altro possibile precursore sismico), possibili precursori sismici. È stata avviata una collaborazione proprio con gli islandesi, che ci hanno inviato addirittura tutti i campioni raccolti in dieci anni, per l'analisi sui microelementi. L'ipotesi condivisa è che dalle fratture della crosta terrestre si aprano canali da cui possano risalire fluidi profondi che vanno a inquinare in qualche maniera le falde più superficiali che noi andiamo a intercettare.

LE SORGENTI CHE PARLANO La piana di Sulmona ha un contesto idrogeologico molto ben conosciuto, spiega Barbieri. Se ne conoscono piuttosto bene i tragitti profondi. Dalla ricerca del 2016 risultò che i valori anomali dei tre metalli e dell'arsenico scesero lentamente fino a dicembre, ma con una risalita alcuni giorni precedenti la scossa del 30 ottobre di Norcia. Da gennaio del 2017 si sono stabilizzati tornando su livelli normali. Più recentemente i ricercatori hanno assistito a un nuovo, sorprendente fenomeno: intorno alla fine di novembre, sempre nella piana di Sulmona, le analisi sull'acqua di una sorgente hanno mostrato una variazione dei livelli di litio e di boro, che sono raddoppiati. L'1 gennaio si è verificato un terremoto del 4.1 nell'area del Fucino, in corrispondenza della faglia di Avezzano. La pubblicazione è in corso

d'opera. E chiaro, premette Billi, che non siamo ancora in grado di dare un allarme. Non facciamo un lavoro di Protezione civile, ma di ricerca. Sarebbe necessaria una rete di sorgenti monitorate. Dodici in due sole aree sono troppo poche per rispondere a tre problemi: il primo è la differenza dei precursori, legata alla specificità delle rocce che sono presenti nel sottosuolo. Nel caso dell'ultimo terremoto abruzzese dell'1 gennaio, gli elementi chimici anomali sono stati litio e boro, differenti da quelli segnalati prima di Amatrice. QUESTIONI DI RETE L'altro problema è il tempo, ossia la distanza tra le variazioni dell'acqua e l'evento sismico. Sinora il margine è stato abbastanza ampio, alcuni mesi o settimane, raramente alcuni giorni. L'altro problema è lo spazio, ovvero a che distanza dalla sorgente che parla potrebbe verificarsi un terremoto. Le sorgenti di Po poli Sulmona si trovavano a circa 70-80 chilometri dall'epicentro del terremoto di Amatrice. Una rete è dunque necessaria per iniziare a circoscrivere un'area di pericolo. Anche nel caso dei rilievi islandesi le variazioni di concentrazione sono state registrate nel litio e nel boro. Nel 2014 alcuni giorni prima di alcuni fenomeni sismici che precedettero un'eruzione i valori subirono prima una flessione, e poi un rialzo. Oltre al monitoraggio sulle sorgenti, vengono raccolti dati su un pozzo che va a captare la falda regionale della zona di Sulmona. Qui i ricercatori hanno osservato un innalzamento del livello dell'acqua anche di uno o due centimetri, in occasione di grandi terremoti di altri continenti, come quello del Cile del 2016. Questa è una scienza giovane ma credo che sia molto promettente, torna a spiegare Billi. Se pensiamo che nel 1980 quando ci fu il terremoto dell'Irpinia tutti andarono a Napoli pensando che 11 ci fossero stati i danni maggiori. In Irpinia si erano interrotte le linee di comunicazione e non esisteva una rete sismica. Ora in ogni momento sappiamo dove si è verificato il terremoto. Lo studio dell'acqua di un manipolo di pionieri potrebbe diventare un'attività sistematica solo grazie a una rete. Basta la volontà. 50.000 I miliardi in lire spesi per la ricostruzione dopo il terremoto in Irpinia. Provocò 2.914 morti, 8.848 feriti, 280.000 sfollati I secondi che rappresentano la durata media di una scossa; per i terremoti più forti può arrivare fino a qualche minuto é ' 1 ' ' ' é é é à é; édel e la eli e del nel si i Le del 12 Anno del più forte terremoto degli ultimi mille anni. Awenne in Ciña con una magnitudo 8,3, a causa del quale morirono 830.000 persone; a Éâè, In Tite, set 1 neh ìssm. I IBI IMe Il numero da giocare al lotto quando si sognano genericamente i terremoti, mentre trovarsi nel pieno di una scossa si gioca il numero il 61 -tit_org- Terremoti la verità dell'acqua

IL CASO

La caccia alle particelle cosmiche

[Redazione]

Sembra la grotta di un mago, una cantina dal sapore clandestino al di sotto di un negozio di informatica. È un luogo dipinto in passato come l'antro del diavolo, covo di misteriose profezie sismiche. A dieci anni dal terremoto dell'Aquila, Giampaolo Giuliani continua la sua sperimentazione sul radon e collabora con la Chapman university della California e con l'Accademia Sinica di Taipei, a Taiwan. Ma il cuore della sperimentazione è rimasto sempre lo stesso, lo scantinato di Coppito, a pochi chilometri dall'Aquila, dove tre rilevatori misurano costantemente i valori del gas radon. Dopo un avviso di garanzia per procurato allarme (fu prosciolto) un clamore mediatico che l'ha rimbalzato dalla fama all'oblio tra le macerie di una città devastata dal sisma (ero l'appestato), ora l'ex direttore dell'Osservatorio astronomico di Campo Imperatore lavora da pensionato al suo sogno, grazie ai contributi volontari devoluti alla sua fondazione. A Taiwan i dati dei cubi di piombo di Giuliani vengono incrociati con variazioni di campo elettromagnetico, in California, con studi sulle variazioni termali registrate da satellite in prossimità della faglia di Sant'Andrea: Abbiamo scritto una nuova pagina della fisica eppure in Italia continuano a non crederci. I rilevatori sono costruiti in piombo puro al 98%. Attraverso una camera di decadimento noi misuriamo il radon in forma indiretta attraverso i fotoni gamma, nati dal suo decadimento. Quando i valori superano di tre volte lo scarto medio delle ultime 24 ore siamo di fronte a un terremoto di un grado nelle prossime 6-24 ore. Il sisma in arrivo, secondo il sistema di Giuliani, aumenterebbe di un grado ogni circa mille punti di spostamento rispetto alla media mobile. Prima dell'Aquila il valore si discostò di oltre seimila punti in meno di sei ore. Così Giuliani calcola la distanza dell'epicentro dalle sue macchine: se il rialzo dura sulle sei ore, il raggio è molto stretto. Sopra le 12-16, si parla di una distanza di oltre 120 chilometri. Tutto nacque dopo l'esperienza di Campo Imperatore quando, nel laboratorio dell'Istituto nazionale di fisica del Gran Sasso, Giuliani iniziò a studiare le particelle cosmiche. Con una scienziata russa notò che dopo un rialzo di radon ci furono due terremoti, di cui uno devastante in Turchia. Grazie a uno dei figli e a un collega russo costruì la macchina cattura-radon. Nella ricerca scientifica non esiste la parola impossibile. Vuoi che il terremoto non abbia dei fenomeni che ti allertano e ti dicono: guarda che sto per arrivare?. EFO -tit_org-

Mancavano le cimici a rovinarci pure l'estate = L'antico terrore degli insetti distruttori

[Azzurra Barbuto]

Perché in tanti non tollerano gli insetti Mancavano le cimici a rovinarci pure Pestate AZZURRA BARBUTO Tramutazione dell'acqua in sangue, invasione di rane, poi di zanzare e anche di mosche, mona del bestiame, ulcere su animali ed esseri umani, (...) segue - a pagina 15 L'antico terrore degli insetti distruttori segue dalla prima AZZURRA BARBUTO (...) pioggia di fuoco e ghiaccio e, infine, invasione di cavallette, prima dell'avvento delle tenebre e della morte di tutti i primogeniti maschi. Sono queste le dieci piaghe d'Egitto descritte nell'Antico Testamento, inflitte da Dio al faraone e al suo popolo al fine di convincerlo a lasciare andare gli ebrei nonché di dimostrare la propria presenza. Dunque, l'assalto massiccio degli insetti è considerato fin dalla notte dei tempi uno dei mali più virulenti che possano abbattersi sull'umanità, una punizione divina alla quale sfuggire risulta impossibile. Una sorta di apocalisse. E lassù il Padre Eterno dev'essere alquanto arrabbiato con gli italiani, poiché ci risulta che in questi giorni - andrà avanti così per tutta l'estate la Sardegna sia occupata da milioni di cavallette inferocite che si sono impossessate di oltre 2 mila ettari di terreno, devastando pascoli e colture ed arrecando ingenti danni economici. Il problema è senza soluzione, dal momento che, secondo gli esperti, si sarebbe dovuto provvedere prima al contenimento del fenomeno, arando i terreni incolti dove le cavallette proliferano. La provincia di NUOTO è l'area più colpita. Qui i sardi camminano su spessi tappeti di insetti e si è diffuso il panico tra la popolazione, dato che le locuste si insinuano ovunque. Potrebbe sembrare la trama di un film horror, invece è realtà. ODORE NAUSEABONDO Le cose non vanno meglio nel Settentrione, dal Friuli al Veneto, dalla Lombardia all'Emilia Romagna, dove l'improvviso moltiplicarsi di cimici marmorate asiatiche nelle campagne e nei centri abitati sta costringendo i cittadini a barricarsi in casa. La peculiarità di questi insetti originali dell'Asia orientale è l'olezzo che emanano allorché vengono schiacciati. Roba che non sai se accettarli nel tuo appartamento con rassegnazione o reagire distruggendoli e soccombendo all'odore nauseabondo. Per non parlare del nocumento che le cimici stanno arrecando al settore agricolo, sbafando meli, peri, kiwi, peschi, ciliegi, albicocchi e piante da vivai, con danni che possono giungere fino al 40% dei raccolti negli appzzamenti presi di mira, come sottolinea Coldiretti, aggiungendo che siamo di fronte ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si manifestano con una tendenza al surriscaldamento che si è accentuata negli ultimi anni. Eccola u: è sempre colpa del surriscaldamento ambientale dovuto all'azione empia dell'uomo sul pianeta abusato. E menomale che di invasioni come queste è piena zeppa la storia millenaria! Ve n'è traccia addirittura nella Bibbia, come nel Corano, nonché negli antichi testi romani e greci. Nelle fonti letterarie e negli archivi storici sono attestate incursioni di cavallette durante l'estate in Italia tra il quattordicesimo e il diciannovesimo secolo, come si legge nell'opera storiografica "La piaga delle locuste: ambiente e società nel Mediterraneo d'età moderna" di Elina Gugliuzzo e Giuseppe Restifo. A Nord arrivavano trasportate dallo scirocco che soffiava dal Danubio; nelle isole, invece, giungevano sempre mediante lo scirocco ma dall'Africa settentrionale. Come avvenne nel 1647 in Sardegna, dove un assalto di cavallette migrate dalla Tunisia o dalla Libia rase al suolo i raccolti, men- tré la popolazione locale le abbatteva con scope o rami, pregando per la propria salvezza, ed i preti facevano esorcismi. Negli stessi anni anche la Sicilia ne era afflitta, tanto che nell'estate del 1689 fu avviata una grandiosa opera di bonifica nei pressi di Palermo: cavallette e larve venivano raccolte, poi sepolte in profonde buche coperte con calcina, le uova venivano bruciate. INCURIA DEI CAMPI Dunque, la causa fondamentale del proliferare incontrollato di questi insetti sarebbe da ricercare nello stato di incuria in cui versano ettari di campi, che si trasformano in ambienti ideali per la loro riproduzione. Considerata la situazione, Coldiretti ha chiesto al governo di accelerare l'autorizzazione dell'uso della vespa samurai, nemica delle cimici. Contro le cavallette, invece, resta ben poco da fare. Dovremo subirle. Oppure potremmo prendere esempio da San Giovanni Battista, il quale, nel Vangelo di Matteo, le gusta intinte nel miele: in fondo, a mali estremi estremi rimedi. Ma gli italiani non sembrano molto interessati ai cosiddetti "novel food",

ossia mosche, larve e bachi, prediligendo di gran lunga la pasta asdutta alla frittura mista di grilli e locuste. Si stima che siano numerosi gli abitanti della penisola che alla vista di un insetto accusano tremori, sudorazione, tachicardia, nausea, difficoltà respiratorie e vertigini. Sono sintomi evidenti di quello che è classificato come un disturbo d'ansia, ossia l'etnomofobia, la paura degli inseni. Piccoli, incontrollabili e pure un po' schifosi. La principale strategia di cura è la desensibilizzazione, cioè il confronto con ciò che si teme. Quindi, agli etnomofobi consigliamo un soggiorno in Sardegna. Li potranno passeggiare su crocchianti moquette di locuste, respirare l'aria intasata da codesti bacherozzi e sgranocchiarli all'ora dell'aperitivo. Torneranno a casa rinvigoriti. -tit_org- Mancavano le cimici a rovinarci pureestate -antico terrore degli insetti distruttori

Perché l'invasione delle cavallette non è più una piaga biblica = Perché l'invasione delle cavallette non è più una piaga biblica

Pascale a pag. 39

[Antonio Pascale]

Il fenomeno è più una Pascale a pag. 39 Il fenomeno Perché l'invasione delle cavallette non è più una piaga biblica Antonio Pascale Di solito compaiono all'orizzonte. All'inizio sembra il fumo di un incendio. Poi, quando la nuvola si addensa di più, si fa più scura e si avvicina, cominci a scrutare il cielo - e no, non è fumo, qui sta arrivando un temporale. E tuttavia, invece della pioggia senti uno strano rumore come quando pieghi i fogli di alluminio, poi la nuvola si apre e qualcuno dice: stanno arrivando. Le cavallette, appunto. Quando lo sciame parte e si apre a ventaglio non c'è nulla che puoi fare per fermarlo, anche se c'è chi corre nei campi, di mais, di orzo e di erba medica e cerca, con bastoni e altri strumenti, di porre un argine all'infestazione. Niente da fare, in genere mangiano tutto con gusto - come è accaduto nel nuorese- fanno piazza pulita, il tempo di un battito di ciglia. In Italia, per fortuna, non sono un problema ricorrente, voglio dire, in Romagna, per esempio, le segnalazioni più recenti di infestazioni di cavallette risalgono agli anni '70, mentre nella provincia di Forlì - Cesena erano state segnalazioni di gravi danni all'inizio degli anni 2000. Comunque, tra le numerose specie di cavallette presenti nei nostri ambienti, la cavalletta dalle ali rosa (*Calliptamus italicus*) è l'unica negli ultimi anni ad avere creato problemi: però, per fortuna, hanno un solo ciclo biologico e si possono fermare. Dai, tiriamo il fiato, prendiamoci una pausa e non facciamoci spaventare più di tanto da certe immagini bibliche. Il problema esiste certo, e può diventare serio, ma a problema spesso corrisponde una soluzione. Tuttavia, prima di tutto, dobbiamo fare i conti una volta per tutte con la questione del naturale. La natura non è fatta per noi, anzi. Tende a farsi i fatti suoi e a respingerci. Non per niente le cavallette erano una piega biblica, quando era tutto più naturale. Il fatto è che per millenni l'agricoltura, nonostante tutto l'impegno dei nostri progenitori, non garantiva cibo a sufficienza. Basti pensare alla resa media dei cereali che si è attestata intorno a una tonnellata per ettaro, dalla fine dell'impero romano fino ai primi anni del novecento. Sì, c'entravano anche le cavallette e una miriade di altri insetti per non parlare dei patogeni, l'assenza di rotazioni efficienti (si era schiavi del maggese) e poi niente concimi, sP niente miglioramento genetico e niente protezione alle colture: una tonnellata ettaro, e per noi, di conseguenza, un quintale di malattie, tutte legate alla cattiva alimentazione. Insomma, dobbiamo conoscere la natura per prevenire certe sue particolari e indifferenti e ben distribuite crudeltà, e non certo bearci, addormentati, cullati tra le sue nobili braccia. Cercare rimedi è il nostro primo compito (che siano poi sostenibili, efficaci e con meno danni possibili è il nostro secondo importante compito). Nel caso specifico il ciclo della cavalletta e le loro abitudini ci dicono che la prevenzione è la prima cosa. Questo sostantivo, soprattutto in Italia, è tanto ricordato e citato quanto bistrattato. A volte basta poco, un po' di attenzione ai margini per salvare l'intero corpo del paese. La deposizione delle uova avviene in agosto in aree circoscritte (grillare), site in prevalenza in prati, vecchi medicai o incolti ben drenati ed esposti preferibilmente a sud. Poi da maggio a giugno, a seconda della latitudine, dell'esposizione e dell'altitudine, le uova si schiudono e fuoriescono le neanidi, cioè le forme giovanili. Il loro sviluppo dura una quarantina di giorni, in cui le cavallette rimangono aggregate prima di disperdersi irreversibilmente, a forma di nube e con quel tipico rumore, nell'ambiente. Ad agosto avviene l'accoppiamento e la nuova deposizione. Se osserviamo la fisiologia delle recenti infestazioni di cavallette, troviamo il minimo comune denominatore nella situazione di degrado degli ambienti collinari. Perché stiamo abbandonando molte aree, semplificando eccessivamente le rotazioni colturali, e paghiamo inoltre il sensibile aumento dei terreni messi a riposo o scarsamente lavorati: meno lavori, più naturale è l'ambiente, più si creano le condizioni ideali per la riproduzione di *Calliptamus italicus*. A questo vanno aggiunti cambiamenti legati al micro-clima locale, oltre che ai cambiamenti climatici di più vasta scala. E tuttavia, con un po' di attenzione si possono per tempo bonifiche le grillare. Ci sono poi tante strumenti per gestire il problema, molto

efficace per esempio è la predazione delle cavallette con gli uccelli, storni, fagiani, tacchini, faraone, rapaci, Qui il problema è sempre lo stesso, vale per le cavallette e non solo, non arrivare a danno fatto per commentare con gusto: tè l'avevo detto io, e magari, poi, alimentare le immagini bibliche e solo chiedere soldi sta tali a mo' di risarcimento e quietarci un po' fino alla prossima invasione. RIPRODUZIONE RISERVATA sP -tit_org- Perchéinvasione delle cavallette non è più una piaga biblica - Perchéinvasione delle cavallette non è più una piaga biblica

Sblocca cantieri, sbloccati pure i soliti commissari

Prevista una valanga di strutture speciali. Risposta anche l'Irpinia

[Clemente Pistilli]

Sblocca cantieri, sbloccati pure i soliti commissari. Prevista una valanga di strutture speciali. Risposta anche l'Irpinia di CLEMENTE PISTILLI Dopo gli ultimi passaggi nelle Commissioni, oggi alla Camera è atteso il voto sulla conversione in legge del decreto cosiddetto Sblocca Cantieri. Un testo rivisto e approvato al Senato, che oltre al tema della sospensione fino al 31 dicembre dell'anno prossimo di parte del Codice degli appalti, tra affidamenti senza gara e progettazioni fatte dagli stessi esecutori dei lavori, introduce come sempre accade diverse altre novità, dalla gestione dei rifiuti alla ricostruzione delle zone terremotate, fino all'edilizia. E punta a risolvere i mille problemi aperti da anni in Italia con l'ennesimo esercito di commissari straordinari, quelli che possono agire in deroga alle norme e che di fatto sembrano stare lì a dimostrare il fallimento delle leggi nazionali e dell'ordinaria gestione del Paese. SUPER POTERI Quella dei commissari straordinari è storia vecchia. Parte in epoca fascista ed ha toccato l'apice durante il primo Governo Prodi, con le tante nomine fatte dal ministro Paolo Costa. Nonostante le ingenti risorse investite, troppe opere sono però ugualmente rimaste tristemente impantanate. Le strutture commissariali sono state in passato bocciate dalla Corte dei Conti e nel tempo ne sono state create così tante che un conto preciso è stato più volte ritenuto impossibile. Con lo Sblocca cantieri tornano ora commissari straordinari per le infrastrutture ritenute prioritarie, da quelle sulla rete viaria siciliana ai lavori nei piccoli Comuni, dall'ultimazione delle opere per la ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia, ancora al palo nonostante siano trascorsi quasi quaranta anni, con finanziamenti ancora per oltre 219 milioni di euro, agli impianti di compostaggio nel Lazio, dal ponte a Parma agli interventi per la finale di coppa del mondo dell'anno prossimo a Cortina d'Ampezzo, passando per il completamento del Mose di Venezia e le opere necessarie per mettere in sicurezza la falda acquifera in Abruzzo, minacciata dal tunnel del Gran Sasso e per cui è stato paventato anche il rischio della chiusura del fondamentale collegamento autostradale. ALTRI INVESTIMENTI Una legge che comprende poi appalti più veloci per costruire o sistemare i centri di permanenza per migranti nei prossimi cinque anni, cinque milioni di euro l'anno fino al 2023 per costruire nuove caserme dei vigili del fuoco, lavori per evitare le procedure europee di infrazione su fogne e depuratori, facilitazioni legate alla rigenerazione urbana, fondamentalmente nelle demolizioni e ricostruzioni, due milioni per le ciclovie interurbane, promozioni dei dirigenti di Polizia, e numerose facilitazioni finalizzate alla ricostruzione delle aree distrutte dal sisma in provincia di Campobasso [39 milioni di euro), in Molise, nel catanese (236,7 milioni di euro), in Sicilia, in Abruzzo, con 10 milioni di contributi straordinari solo per il Comune dell'Aquila, in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e nel Lazio e nelle Marche, oltre al sostegno ai residenti nei pressi del cantiere del ponte Morandi a Genova. LE CRITICHE Ieri in Commissione ambiente alla Camera tanti i no alla nuova legge, sia da parte degli ambientalisti e dei sindacati che dell'Associazione costruttori, oltre che della stessa Associazione nazionale dei Comuni, secondo cui la norma avrebbe recepito temi marginali e lasciato fuori tempi importanti. Oggi però, dopo l'audizione del presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, a Montecitorio si vota. Tanti no In Commissione bocciata da ambientalisti sindacati e costruttori Migranti Appalti veloci per costruire o completare nei prossimi tre anni i centri destinati ai rimpatri Oggi il voto alla Camera (imagoeconomica) La ricostruzione in Irpinia mai ultimata -tit_org-

PUNTI DI VISTA

Nuove regole per la caccia e il controllo dei boschi

[Angelo Vaccarezza]

Angelo Vaccarezza La Giunta della Regione Liguria ha approvato nei giorni scorsi il nuovo Regolamento per l'organizzazione e l'esercizio dell'attività di controllo faunistico e di vigilanza venatoria, faunistica e ambientale e sull'esercizio della pesca, in conformità al parere espresso dalla III Commissione Consiliare nella seduta del 9 maggio 2019. L'attività di vigilanza faunistica e ambientale è finalizzata alla salvaguardia del patrimonio faunistico, appunto, ma anche delle risorse ambientali della Liguria tramite il presidio del suo territorio. Contempla anche ordinariamente svariate tipologie di attività. Prima di tutto, si occupa di vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e delle altre disposizioni emanate dagli organi competenti, applicabili al territorio agro-silvo-pastorale, in materia di caccia, pesca e ambiente, provvedendo in caso di necessità a reprimerle infrazioni delle norme vigenti. Inoltre si occupa di prestare soccorso e collaborare alle attività poste in essere in caso di calamità, catastrofi e altri eventi che richiedano interventi di protezione civile per il supporto alla Struttura regionale della protezione civile; ma anche di vigilare allo scopo di prevenzione degli incendi boschivi. Tra le occupazioni dell'attività di vigilanza faunistica c'è infine quella di svolgere i compiti di censimento, controllo e gestione faunistica, e di svolgere attività di divulgazione e formazione in materia di conoscenza dell'ambiente naturale, in particolare destinate ai giovani. Queste attività vengono svolte dal Nucleo regionale di vigilanza faunistico - ambientale, costituito nell'ambito della struttura regionale preposta alla salvaguardia del territorio agro-silvo -pastorale e del patrimonio faunistico del nostro territorio. Il Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale è formato da personale titolate delle necessarie qualifiche di agente di polizia giudiziaria, attribuite dalla normativa di riferimento vigente, e di agente di pubblica sicurezza, rilasciate dalle competenti autorità dello Stato. L'autore è consigliere di Forza Italia in Regione Liguria La vigilanza si occupa di vigilare sull'osservanza delle leggi L'obiettivo è tutelare le risorse ambientali tramite il presidio del territorio - tit_org-

Esplode il palazzo del Comune Gravi il sindaco e una bambina

Il boato e i crolli. Paura a Rocca di Papa, ipotesi fuga di gas legata a lavori stradali: 16 feriti

[Francesca Paci]

Il boato e i crolli. Paura a Rocca di Papa, ipotesi fuga di gas legata a lavori stradali: 16 feriti FRANCESCAPACI ROMA Ci sarebbe una fuga di gas legata ai lavori stradali in corso nella zona all'origine dell'esplosione che ieri mattina ha sventrato il palazzo del Comune di Rocca di Papa, in provincia di Roma. Erano circa le 11 quando gli abitanti del quartiere hanno sentito un forte odore agliaceo, boati successivi, schegge di vetro a pioggia e poi il crollo, le urla di chi scappava e quelle di chi non ci riusciva, il brudore agli occhi della colonna di fumo visibile sino alla periferia della Capitale. In serata il bilancio era di 16 feriti, tra cui il sindaco Emanuele Crestini e tre bambini della vicina scuola materna Centro urbano. Alcuni di loro, compreso il dipendente comunale in condizioni più gravi con il 44% del corpo ustionato e una bimba di 5 anni in codice rosso, sono stati portati a Roma, gli adulti al Sant'Eugenio e i più piccoli al Bambin Gesù. Nessuno comunque è in pericolo di vita. La Procura di Velletri ha aperto un'inchiesta per ricostruire le cause dell'incidente che ha messo sottosopra la provincia. Sulla base dei filmati delle telecamere, s'indaga per disastro colposo e lesioni gravi o gravissime. L'ipotesi, contenuta nel fascicolo contro ignoti del procuratore capo Prete, è quella di un danno alle tubature in manutenzione davanti all'edificio municipale da cui, innescato forse dall'impianto elettrico dell'ascensore, sarebbe divampato l'incendio domato dai pompieri solo nel primo pomeriggio, quando al centro di Rocca di Papa, interdetto dai vigili per paura di un secondo scoppio e parzialmente evacuato, erano arrivati anche il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il vicepresidente Daniele Leodori. L'Italgas si è già dichiarata estranea all'esplosione precisando che la rottura, accidentale, sarebbe da attribuire a un'azienda terza che stava effettuando rilevazioni sul sottosuolo davanti al Municipio. Da una prima ricostruzione emerge che gli stessi operai del cantiere lungo corso della Costituente avrebbero tentato inutilmente di riparare la tubatura lesionata. Il racconto dei dipendenti comunali e degli abitanti coincide nella dinamica e nello spavento. Tutti ricostruiscono il medesimo puzzle: Stavo andando in ufficio, all'improvviso le finestre sono esplose, c'era gente ferita che scappava, nessuno sapeva dove mettersi salvo. Anche le maestre dell'asilo hanno affrontato momenti critici con i bambini che giocavano in giardino quando è cominciata la pioggia di vetri e calcinacci. Alcuni piccoli non hanno parlato per ore, altri sono stati feriti lievemente alle braccia, la più grave, quella portata a Roma, ha riportato un severo trauma facciale e cranico ma, dice l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, è vigile e costantemente monitorata. Da Roma, oltre che rinforzi ed elicotteri, è arrivato via Twitter il sostegno politico della sindaca Virginia Raggi (Roma e la Città metropolitana esprimono massima solidarietà e vicinanza ai feriti e alle loro famiglie), del ministro dell'Istruzione Bussetti (Grazie ai soccorritori che sono prontamente intervenuti) e del ministro dell'Interno Salvini, messi, a suo dire, prontamente in contatto con la centrale operativa. BY NCNO ALCUMi UIRiTTi RtSERVATi Italgas: la rottura è attribuibile ad un'azienda che effettuava rilevazioni Castel Romano ROCCA DI PAPA (ROMA) Pavona;.Vigili del Fuoco al lavoro dopo l'esplosione e l'incendio al palazzo comunale di Rocca di Papa -tit_org-

Terremoto, scossa di magnitudo 3.0 registrata ad Amatrice

[Redazione Tgcom24]

Torna a tremare la terra10 giugno 201917:30Nessun danno o feriti ma il sisma è stato avvertito dalla popolazione
leggi dopo commentaTorna a tremare la terra ad Amatrice, il comune reatino colpito dal terremoto del 2016. I
sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato alle 15:17 una scossa di magnitudo 3.0.
L'epicentro è stato localizzato a tre chilometri dalla cittadina laziale, a una profondità di 12
chilometri.amatriceterremoto

Terremoto, serie di lievi scosse nel Senese: nessun danno

[Redazione]

Trema la terra nel senese dove una serie di lievi scosse di terremoto è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la notte scorsa e questa mattina a Siena, Sovicille e Chiusdino. La scossa più forte di magnitudo 2.1, ha avuto l'epicentro a Sovicille, alle 7:12, a una profondità di 9 chilometri ed è stata avvertita dalla popolazione ma non si registrano danni a persone o cose.

Monte Avvocata (SA), escursionista infortunata. Soccorso dal Cnsas

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 18:45 L'intervento del Cnsas Campania Nel pomeriggio di oggi, il soccorso alpino e speleologico della Campania -CNSAS è stato allertato dalla Centrale Operativa del 118 di Salerno per un infortunio occorso ad un escursionista sul Monte Avvocata, non distante dall'omonimo santuario. Immediata la partenza delle squadre e dell'elisoccorso 118. Grazie al protocollo di intesa col Parco Regionale dei Monti Lattari, i tecnici del CNSAS, erano impegnati in un presidio operativo proprio in quella zona, quindi hanno rapidamente raggiunto l'infortunata che è stata medicalizzata dai sanitari del CNSAS. La donna è stata poi adagiata all'interno di una barella specifica per questi particolari interventi per essere spostata dal punto dell'infortunio. I tecnici del CNSAS hanno trasportato la barella fino al Santuario dell'Avvocata, dove la paziente è stata presa in carico dall'equipe sanitaria del 118 arrivata in elicottero.

Terremoto Centro, posa prima pietra per nuova scuola a Isola del Gran Sasso (TE)

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 18:53 La realizzazione dell'istituto è uno degli obiettivi che la Croce Rossa Italiana ha individuato tra quelli necessari alla ricostruzione dopo il sisma del 2016. Posa della prima pietra per nuova scuola elementare di Isola del Gran Sasso Italia (TE). Mercoledì 12 giugno 2019 alle 10.30, in località Pozzo, si terrà la cerimonia del nuovo complesso scolastico Parrozzani. La realizzazione della struttura rappresenta uno dei grandi obiettivi progettuali che la Croce Rossa Italiana, in costante collaborazione con le Istituzioni, gli enti e i Comitati CRI del territorio, ha individuato nell'ambito del percorso di ricostruzione dopo il sisma del 2016. Dal 12 giugno partirà il conto alla rovescia verso l'inaugurazione della scuola, che sarà realizzata utilizzando materiali in legno e acciaio. L'edificio, progettato nel rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione sismica, potrà ospitare classi per un totale di circa 200 giovani studenti ed è dotato di laboratori multimediali, spazi di aggregazione, cucina, mensa e un accesso diretto alla palestra. Insieme al Comune, inoltre, si valuterà la ipotesi di destinare alcuni locali ad attività di inclusione e prevenzione a cura della CRI. La nascita della nuova scuola di Isola del Gran Sasso commenta Francesco Rocca, presidente della Croce Rossa Italiana rappresenta uno dei punti fondamentali dell'azione della CRI nei territori colpiti dal sisma. Avevamo detto che non avremmo lasciato nessuno solo: stiamo continuando, giorno dopo giorno e grazie al lavoro dei nostri volontari, a mantenere la parola data. Molto presto, i piccoli alunni del paese potranno tornare a scuola nel territorio in cui sono nati e le loro famiglie non vivranno più il disagio di continui spostamenti. Tengo particolarmente a questo risultato, anche soprattutto perché diretto alle giovani generazioni, che rappresentano il futuro di questo territorio. Il ringraziamento di tutta la Croce Rossa Italiana va al Comune di Isola del Gran Sasso Italia, alle Istituzioni con le quali abbiamo proficuamente collaborato, al nostro Comitato dei Garanti per aver contribuito alla linearità e trasparenza del percorso burocratico, a tutti i donatori, tra cui la Croce Rossa monegasca, che hanno voluto dare il loro contributo a questa opera così importante. È un momento importante per la nostra comunità dichiara Roberto Di Marco, sindaco di Isola del Gran Sasso - poiché a distanza di circa due anni e mezzo dal sisma, anni caratterizzati da tante difficoltà, ora possiamo gioire per l'inizio dei lavori della nuova scuola elementare, grazie all'incessante impegno profuso da questa Amministrazione e soprattutto grazie al grande lavoro portato avanti dalla Croce Rossa Italiana che realizzerà, dopo un lungo e trasparente iter burocratico, la nuova scuola elementare. Per tali motivi ringrazio sentitamente la Croce Rossa Italiana, il presidente Francesco Rocca, la Croce Rossa monegasca, tutti i donatori, funzionari e dirigenti della CRI che hanno costantemente collaborato con l'Amministrazione al fine di realizzare una scuola all'avanguardia ed antisismica per i nostri ragazzi. Questo è il vero inizio della rinascita del nostro territorio poiché per il nuovo anno scolastico avremo sia la nuova scuola elementare sia la nuova scuola media, i cui lavori sono appena iniziati. Sento che il nostro territorio tornerà più forte di prima perché ciò apporterà benessere non solo alle famiglie ma anche, e soprattutto, ai nostri ragazzi che costituiscono la linfa vitale dell'intera comunità. red/mn (fonte: Croce Rossa Italiana)

Sblocca cantieri, Regione Umbria: "Misure insufficienti sulla ricostruzione post terremoto"

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 09:47 Il presidente della Regione Umbria lamenta che "nonostante la Conferenza delle Regioni abbia approvato alla unanimità gli emendamenti al decreto relativi al processo di ricostruzione, la maggioranza in sede di conversione al Senato li ha per la gran parte bocciati. Per il presidente della Regione Umbria Fabio Paparelli le misure per la ricostruzione contenute nel testo dello sbloccacantieri approvato dal Senato, ora all'esame della Camera, sono "una beffa per i terremotati del centro Italia". "Nonostante la Conferenza delle Regioni abbia approvato alla unanimità gli emendamenti al decreto 32/2019, così detto sbloccacantieri, e che il presidente Giuseppe Conte a Norcia il 20 maggio abbia assunto l'impegno di fare tutto il possibile per migliorare il processo di ricostruzione, la maggioranza che sostiene il Governo in carica, in sede di conversione al Senato li ha per la gran parte bocciati, ha affermato Paparelli che ha voluto esprimere il suo profondo disappunto. In particolare, a mancare, secondo il presidente, sono misure fondamentali per velocizzare la ricostruzione, come l'aumento immediato e consistente del personale dei Comuni e degli Uffici per la ricostruzione. Era stato richiesto - aggiunge - l'utilizzo flessibile dei fondi per il personale e maggiori risorse per il potenziamento dei Comuni e degli USR, gli Uffici speciali per la ricostruzione. Sono state destinate risorse fino al dicembre 2020 per assunzione a tempo determinato di 200 unità per i 138 Comuni del cratere e per i quattro USR. Una misura assolutamente insufficiente e soprattutto che non produrrà alcun beneficio nell'immediato in quanto per renderla operativa occorre la ripartizione dei fondi con ordinanza del Commissario e a seguire selezioni pubbliche per assunzione a tempo determinato. Se tutto va bene rileva - saranno presenti presso gli uffici pubblici dal 1 gennaio 2020. Nel frattempo, non avendo consentito l'utilizzo flessibile dei fondi per il personale, gli interinali non saranno prorogati e pertanto l'unica certezza è costituita dal fatto che USR Umbria dal prossimo mese di agosto perderà 9 tecnici istruttori. Quando poi saranno bandite le selezioni per assunzione a tempo determinato, i primi che si candideranno saranno quelli che oggi hanno un contratto interinale o con Fintecna ed Invitalia. Senza garanzie su un percorso transitorio, come chiesto dalle quattro Regioni, fino alla fine del 2020, a causa delle procedure necessarie, non avremo un reale potenziamento degli uffici pubblici dedicati al processo di ricostruzione. Dalla Direzione regionale competente per la ricostruzione post sisma si fa notare che "non sono neppure state approvate quelle misure senza costi a carico delle finanze pubbliche finalizzate ad assicurare una maggiore sussidiarietà da parte dei professionisti (asseverazioni dei progetti e delega dei controlli) che avrebbero fortemente snellito ed accelerato il processo di ricostruzione". Sebbene il decreto sbloccacantieri preveda la parziale assegnazione ai Comuni delle istruttorie sia per quanto riguarda i danni lievi che quelli gravissimi (la firma dei provvedimenti resta in capo ai Vice commissari), rileva la direzione "essa non risolve nulla in quanto a parità di risorse si prevede un periodo di formazione e apprendimento che comporterà inevitabilmente ulteriori ritardi". A fronte di tutto ciò dice il presidente della Regione Umbria -, e cercare ancora di dare un contributo positivo alla vicenda, innanzitutto nell'interesse dei cittadini ed anche dei Comuni impegnati nella difficile gestione della ricostruzione, nella qualità di vice commissario alla ricostruzione post sisma 2016 ho chiesto a tutti i parlamentari eletti in Umbria la disponibilità ad incontrarci, con auspicio che in sede di conversione del decreto si possa migliorare il testo, secondo le indicazioni approvate dalla Conferenza delle Regioni lo scorso mese, nell'interesse, lo ribadisco - conclude il Presidente - dei cittadini terremotati. [red/mn](#)(fonte: Regione Umbria)

I gondolieri sub puliscono i canali di Venezia: recuperate una bicicletta e una caldaia

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 10:22 Circa 300 chilogrammi di materiale raccolti tra attenzione e la curiosità dei passanti. Si erano fermati ad aprile raccogliendo tonnellate di rifiuti dal fondo dei canali grazie a quattro uscite sperimentali e sono tornati in azione: i gondolieri sub si sono immersi ieri nelle acque del rio di San Barnaba a Venezia, a partire dalle 8 di mattina, per riportare in superficie una bicicletta, un cestino della Veritas, del materiale edile, una caldaia, una pala, delle reti metalliche, bottiglie e bicchieri, tubi di ferro. Circa 300 chilogrammi di materiale raccolti tra attenzione e la curiosità dei passanti. [28img_20190609_wa0053] Le precedenti immersioni avevano già fatto recuperare centinaia di chili di rifiuti, tra cui pneumatici, antenne, bidet, motori marini. Come per le scorse immersioni, anche questa volta il materiale raccolto è stato consegnato a Veritas per il trasporto e lo smaltimento. Inoltre, per garantire la massima sicurezza, nello spazio acqueo perlustrato dai sub, ovvero nel tratto compreso tra il Canal Grande e il Ponte delle Piazze, è scattato il divieto di transito per imbarcazioni a remi e a motore. Il divieto è rimasto in vigore fino al termine delle immersioni e del recupero dei rifiuti. [red/mn](#) (fonte: Comune di Venezia)

Un codice a barre per il Dna. "Cos? scopriremo 2 milioni di specie"

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 10:53 Grazie a sequenziatori di Dna portatili ideati da un team dell'Università di Verona, si potrà determinare in poche ore se un esemplare appartiene a una specie nuova. Le identifica in pochi minuti grazie a una tecnologia italiana. Si stima che sulla Terra ci siano tra 8,7 e 20 milioni di specie di piante, animali e funghi, ma fino ad oggi solo 1,8 milioni di esse sono state classificate. Grazie ad una tecnologia italiana un progetto dell'università canadese di Guelph permetterà di identificare due milioni di specie fino ad oggi sconosciute tramite l'utilizzo di un codice a barre del Dna. Bioscan, questo il nome del progetto internazionale da 180 milioni di dollari, inaugura una nuova era della biologia. Lo strumento infatti permetterà di individuare nuove specie in pochi minuti, anche direttamente sul campo, in una corsa contro la continua accelerazione delle estinzioni. La tecnologia utilizzata dai ricercatori è stata ideata in Italia: il genetista Massimo Delle Donne, dell'università di Verona, ha messo a punto uno dei dispositivi portatili per analizzare il Dna utilizzati nella ricerca. Il progetto, che coinvolge 30 partner, prevede di raccogliere in sette anni campioni in 2.500 siti, con l'obiettivo di scoprire almeno due milioni di nuove specie. Tutte le specie descritte sono state identificate con un ritmo lento, analizzando le caratteristiche fisiche degli esemplari e altri tratti distintivi: "i biologi evolutivisti andavano in giro per il mondo, cercavano nuove specie, le studiavano al microscopio per diverse ore, se non per intere giornate, e a volte scoprivano che quell'organismo era già noto", ha detto Delle Donne all'Ansa. La nuova tecnica permette invece di determinare in poche ore se un esemplare appartiene a una specie nuova. È una rivoluzione possibile grazie all'analisi di sequenze di Dna chiamate 'codici a barre', che sono uniche per ogni specie, combinata con sequenziatori di Dna rapidi, economici e che entrano in una valigia, in modo da portarli direttamente nelle foreste. Red/cb (Fonte: Repubblica Ambiente)

CNSAS, molti interventi di alta difficoltà? nel finesettimana

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 11:10 In Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Campania e Molise i tecnici del Soccorso Alpino hanno compiuto operazioni di salvataggio di alto livello. Moltissimi gli interventi nel finesettimana per il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), che è stato impegnato con operazioni di altissima difficoltà, da Nord a Sud, per soccorrere escursionisti, ciclisti e alpinisti in difficoltà. In Veneto sabato 8 giugno è stato molto da fare per il Soccorso Alpino di Schio, quando, passate le 14, è stato allertato dalla Centrale operativa del 118 per due interventi in contemporanea. Primo di cordata sulla Via Super Mario alla Torre dell'Emmele sul Monte Cornetto, un alpinista era volato per una ventina di metri in un punto strapiombante sbattendo al suolo, riportando un probabile trauma alla scapola, al bacino e a una caviglia. L'elicottero di Trento arrivato sul posto ha imbarcato sei soccorritori e li ha trasportati sulla cima del Monte Cornetto. La squadra si è portata sulla verticale e si è calata fino a raggiungere l'uomo, mentre nel frattempo l'ambulanza caricava a bordo altri due soccorritori per sbarcarli in vetta al Campanile di Val Fontana d'oro per il secondo intervento. Tornato dall'infortunato l'elicottero ha calato medico e tecnico di eli-soccorso che, assieme ai sei soccorritori, lo hanno stabilizzato e caricato in barella, per recuperarlo con un verricello di 60 metri e accompagnarlo all'ospedale di Trento. La squadra è poi scesa a valle con i due compagni dello scalatore. Il secondo intervento ha invece riguardato padre e figlia di Sospirolo (BL), i quali, nel rientro dopo aver salito la via Padovan sul Campanile di Val Fontana d'oro, avevano sbagliato la seconda calata in doppia, rimanendo bloccati su un terrazzino assicurati a un vecchio chiodo. I due soccorritori sbarcati sull'aguglia sono scesi con 100 metri di corda dalla coppia e assieme hanno proseguito la calata fino alla base per poi tornare dal sentiero alle macchine. Sempre in Veneto, domenica 9 giugno il Soccorso alpino di Auronzo di Cadore ha effettuato un recupero impegnativo sulla Piccolissima delle Tre Cime di Lavaredo, l'unica a non avere una via normale di accesso, caratterizzata unicamente da pareti strapiombanti. Per questo motivo, in caso di emergenza, l'unico modo di accedere alla cima è il trasporto in quota con l'elicottero o, avendo tempo a disposizione, la scalata di una delle vie di IV grado. Attorno alle 18.30 la Centrale del 118 è stata allertata per una coppia di alpinisti austriaci rimasti bloccati in un canale di roccia liscia, le corde incastrate durante la fase di rientro con le doppie a circa due tiri dalla base. Purtroppo l'avvicinamento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è stato a lungo ostacolato dalla presenza di nubi basse. Finché, poco prima della scadenza delle effemeridi, un varco nella nebbia ha permesso all'equipaggio di sbarcare sulla cima tre soccorritori, calandoli con un verricello di 50 metri. La squadra ha quindi attrezzato le doppie (7-8 in totale) e ha raggiunto la coppia, 31 anni lui, 28 anni lei, che aveva scalato la Via Preuss. I due rocciatori erano illesi, ma infreddoliti. Liberate le corde degli alpinisti, i soccorritori hanno completato con loro la calata e sono rientrati assieme a piedi al Rifugio Lavaredo. Un'altra squadra era comunque pronta a intervenire in supporto alle operazioni se necessario. Il primo intervento del finesettimana in Friuli Venezia Giulia è stato invece a Gemona (UD), quando, intorno alle 14.30 di sabato 8 giugno, il Soccorso Alpino locale ha ricevuto la segnalazione di un grave incidente. A farne le spese un cittadino austriaco, R. (nome) S. (cognome), trentanovenne di Knittelfeld. Escursionista era precipitato lungo la discesa che dalla cima conduce verso Sella Foredor già teatro, in passato, di diversi incidenti mortali. Il malcapitato era scivolato per un centinaio di metri procurandosi molti traumi in diverse parti del corpo, tra cui il capo, rimanendo comunque sempre cosciente. L'uomo era assieme ad una comitiva di conterranei, una decina di persone in tutto, tra i quali erano anche dei membri del soccorso alpino austriaco che hanno potuto prestare i primi soccorsi, immobilizzandolo e coprendolo con un telo termico in attesa di aiuto. Sul posto si sono recati subito a piedi da Sella Foredor due tecnici della stazione di Gemona - Udine del Soccorso Alpino e Speleologico regionale - allertato alle 15.15 - in attesa dell'elicottero della centrale operativa che era momentaneamente impegnato altrove. Quando l'elicottero si è liberato, l'equipaggio di bordo ha potuto raggiungere il ferito, sbarcare con il

verricelloequipe sanitaria conl aiuto del tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino, stabilizzare il feritoe trasportarlo all ambulanza che attendeva a Malga Cuarnan per fornirgliimmediatamente un aiuto più avanzato prima di trasportarlo in ospedale. Sulposto è giunto ancheelicottero dei Vigili del Fuoco da Mestre, che hasbarcato il personale sul posto. In tutto hanno preso parte alle operazionidodici tecnici tra Soccorso Alpino e Guardia di Finanza. Le operazioni si sonoconcluse intorno alle 18.Sempre sabato 8 giugno un uomo residente in Friuli Venezia Giulia, S. (Nome) Q.(Cognome) di trentasei anni, è caduto procurandosi una forte contusione alginocchio mentre scendeva alla spiaggia di Barcola-Sistiana a Porto Piccolo.Scendendo lungo i gradoni in pietra è scivolato impattando forte su questiultimi, non riuscendo più a proseguire né in salita né in discesa. Arecuperarlo sono stati cinque tecnici del Soccorso Alpino della stazione diTrieste scendendo a piedi, caricandolo in barella e consegnandolo al portoall'autoambulanza.Un intervento di ricerca ha invece impegnato il Soccorso Alpino tra sabato edomenica per un escursionista quarantenne disperso a Cimolais (PN). L'uomo nonaveva fatto rientro a casa, dove era atteso per ora di cena dai familiari.Secondo quanto aveva comunicato a un amico, era sua intenzione percorrerel'anello che collega Casera Bregolina a Casera Valmenon, in Val Cimoliana, unitinerario abbastanza lungo. Pare che intorno alle 9.30 di sabato mattina fossestato visto assieme al suo cane di piccola taglia in Val Cimoliana.Fortunatamente la ricerca si è conclusa per il meglio, quando l'uomo è statoritrovato domenica mattina intorno alle 8.10 durante una delle perlustrazionicon l'elicottero della Protezione Civile, mentre stava portando in quota lesquadre di soccorso per la ricerca. Stanco e provato dalla notte in bianco,l'uomo era comunque in discrete condizioni di salute. Si trovava sotto laForcella della Lama, in un punto fuori dalla traccia del sentiero 370 checollega il rifugio Pordenone attraverso Casera Roncada a Casera BregolinaGrande. Quest'ultima era stata raggiunta ieri in giornata dall'escursionista,che era assieme al suo cane Border collie e che stava effettuando il rientro acasa per lo stesso percorso seguito in salita. Mentre scendevauomo avevaperò perso la traccia, finendo, dopo una caduta e un ruzzolone di qualchemetro, sopra dei salti di roccia molto esposti a quota 1750 metri. Da lì non èpiù riuscito a muoversi, passando la notte all'addiaccio. Le squadre disoccorso della stazione Valcellina del Soccorso Alpino e speleologico lo hannocercato per tutta la notte con dieci tecnici perlustrando i sentieri con letorce frontali. Domenica mattina fin dalle sette le ricerche sono proseguitecon i rinforzi di personale - una ventina di persone da varie stazioni - e condue unità cinofile pronte a partire e tecnici della Guardia di Finanza. Unavolta avvistato si è provveduto a scaricare poco lontano, con una manovra dihovering, due tecnici, che lo hanno raggiunto sul posto. Si è deciso poi, datoche l'uomo lamentava dolori alle gambe, di affidarlo all'elicottero sanitariodel SUEM di Pieve di Cadore. A Cimolais è stato affidato all'ambulanza, mentresu sul posto in base erano presenti anche i Vigili del Fuoco.Il lungo finesettimana del Soccorso Alpino in Friuli si è concluso domenica 9giugno, a Barcis (PN), quando una donna di Tavagnacco, A. (nome) O. (cognome),del 1959, è stata colta da un malore durante una escursione lungo il sentierodel Dint, itinerario panoramico del lago di Barcis che si svolge a partire daPonte Antoi, dove si trova il Centro Visite della Riserva Naturale della Forradel Cellina. La donna era in compagnia di altre persone e del marito: è statolui a chiamare i soccorsi quando la moglie si è accasciata a terra, durante ladiscesa, perdendo momentaneamente i sensi, probabilmente a causa di un colpo dicalore o della disidratazione. Sul posto sono arrivati i tecnici della stazionedi Maniago del Soccorso Alpino e i Vigili del Fuoco di Maniago che la hannoaccompagnata all'autoambulanza che attendeva in località Molassa (frazione diAndreis), punto di arrivo del sentiero per gli accertamenti del caso.In Emilia Romagna, nella mattina di sabato 8 giugno i tecnici del SoccorsoAlpino dell'Appennino Parmense sono intervenuti sulle pendici del Monte Sporno,nel comune di Calestano, per un ciclista infortunato. Un biker quarantunenne diParma stava percorrendo in sella alla propria mountain-bike il sentiero indiscesa che porta verso la località di Fragno, in compagnia di alcuni amici.Probabilmente a causa dello scoppio di uno pneumatico, l'uomo è statodisarcionato dalla bicicletta cadendo al suolo edaccusando un forte dolore a unarto superiore. Gli amici hanno subito avvisato la centrale operativa del 118,che ha inviato sul posto il Soccorso Alpino per la locale assistenza pubblica.I tecnici del SAER hanno raggiunto il ciclista, e dopo averlo stabilizzato lohanno trasportato in fuoristrada fino alla strada carrozzabile e quindi affidato ai sanitari dell'ambulanza con una sospetta

frattura a una clavicola. Nella serata di sabato i tecnici del SAER sono stati nuovamente attivati per un uomo colto da malore in località Castrignano, nel comune di Langhirano. L'uomo di ottantaquattro anni, residente in zona, ha purtroppo perso la vita mentre era intento a curare il proprio orto, non lontano dall'abitato. Per i tecnici del Soccorso Alpino, giunti sul posto insieme ad Assistenza Pubblica e Vigili del Fuoco, non è stato possibile fare altro che constatare il decesso dell'uomo. Domenica mattina, invece, una donna di 47 anni residente in provincia di Matera, mentre si trovava con un gruppo di amici a percorrere il sentiero 331 che da Madonna dell'Acero porta al fiume Daradagna, per cause ancora da determinare è scivolata procurandosi un trauma alla caviglia e piccole escoriazioni. Gli amici hanno allertato il 118 di Bologna, che ha inviato sul posto la squadra in pronta disponibilità del Soccorso Alpino e Speleologico di Lizzano in Belvedere composto da 5 operatori ambulanza e elicottero 118 di Pavullo nel Frignano dotato di verricello. Il luogo dove si è verificato l'incidente è molto impervio ed è caratterizzato da salti di roccia. Gli operatori del CNSAS giunti sul posto, dove si trovava la paziente, hanno immediatamente messo in sicurezza l'fortunata e dopo valutazione hanno provveduto ad immobilizzare l'arto. È stata predisposta una calata della signora, con uso delle corde, fino ad una zona sottostante idonea per il recupero con il verricello. L'equipe del Soccorso Alpino dopo una seconda valutazione sanitaria ha imbarcato la paziente con il verricello e trasportata in codice di media gravità all'Ospedale Maggiore di Bologna. In Campania, intorno alle 13 di sabato 8 giugno, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è stato allertato per un incidente [66campania] occorso ad due turisti all'interno delle gole di Caccaviola, nel territorio di Cusano Mutri (BN). Stavano percorrendo la forra in autonomia, senza alcuna guida, quando uno dei due ha avuto un incidente che ha reso necessario l'intervento del Soccorso Alpino e Speleologico, che ha immediatamente inviato tecnici specializzati in questo tipo di interventi. A supporto anche tecnici del CNSAS del Molise, dell'Umbria e dell'Abruzzo. I due turisti sono stati raggiunti dai sanitari del CNSAS che hanno provveduto a stabilizzare la donna ferita prima di autorizzarne lo spostamento. Il recupero è avvenuto ripercorrendo la forra aritrosa, che in questa particolare circostanza risultava essere la via più agevole. La barell

la è stata consegnata al 118. Sul posto anche i VV.F. con squadre SAF. Le operazioni si sono concluse intorno alle 22.00. Domenica mattina, intorno alle 10.30, il CNSAS è stato invece allertato per un incidente sul Vesuvio: una persona era precipitata [26vesuvio] all'interno del cratere. Immediatamente è partita una squadra di terra, mentre il Soccorso Alpino del 118 si alzava in volo con elicottero del 6° Reparto volo della Polizia di Stato si è recato sui Picentini in zona Monte Terminio per prelevare altri tecnici che erano in addestramento in quella zona. Il ferito è stato raggiunto dai sanitari del CNSAS che hanno provveduto a stabilizzarlo prima di procedere al recupero fino alla sommità del cratere stesso, utilizzando tecniche speleologiche e alpinistiche. L'uomo è stato poi accompagnato fino al punto di consegna con l'equipaggio del 118. red/gp (Fonte: CNSAS)

Nocciano, esercitazione Cnsas Abruzzo, Protezione Civile e Misericordia

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 11:40 Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, con le stazioni di Penne e Chieti, Misericordia e Protezione Civile, tutti impegnati nella ricerca in ambiente impervio di una persona dispersa. Il mancato rientro di un escursionista, la scivolata su un pendio ripido, poi allarme lanciato da un amico. È anche questo il genere di situazioni che isoccorritori imparano a gestire, con la cooperazione di squadre di Soccorso Alpino e Protezione Civile e apporto fondamentale della componente sanitaria. È questa esercitazione che rientra nel progetto Come Rocca e Acqua, voluto dalla Protezione Civile di Nocciano (Pe) e indirizzata in particolare ai ragazzi della scuola secondaria di I grado, soprattutto a quei ragazzi che per tre giorni vogliono vivere da volontari con i volontari e si vogliono quindi avvicinare al mondo della cooperazione. La giornata di Sabato 8 giugno, con il contributo anche di Soccorso Alpino e Misericordia, è stata dedicata quindi alla ricerca dispersi, con unità cinofile, squadre di terra e tecnici sanitari. L'esercitazione, conclusasi intarda serata, ha visto la partecipazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, con le stazioni di Penne e Chieti, ma anche della Misericordia e della Protezione Civile, tutti impegnati nella ricerca in ambiente impervio di una persona dispersa. Nella fase di ricerca è stato fondamentale il lavoro svolto dalle unità cinofile e dalle squadre a piedi, che hanno poi lasciato il campo, una volta avvenuto avvistamento, a una squadra tecnica composta anche dal sanitario, sempre del Soccorso Alpino, con specifiche competenze di intervento in ambiente impervio. Il disperso, politraumatizzato, è stato quindi stabilizzato sulla barella e grazie a una portantina con contrappeso, è stato evacuato e caricato a bordo dell'ambulanza messa a disposizione dalla Misericordia. Red/cb (Fonte: Cnsas Abruzzo)

Nocciano, esercitazione Cnsas Abruzzo, Protezione Civile e Misericordia

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 11:40 Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, con le stazioni di Penne e Chieti, Misericordia e Protezione Civile, tutti impegnati nella ricerca in ambiente impervio di una persona dispersa. Il mancato rientro di un escursionista, la scivolata su un pendio ripido, poi allarme lanciato da un amico. È anche questo il genere di situazioni che isoccorritori imparano a gestire, con la cooperazione di squadre di Soccorso Alpino e Protezione Civile e apporto fondamentale della componente sanitaria. È questa esercitazione che rientra nel progetto Come Rocca e Acqua, voluto dalla Protezione Civile di Nocciano (Pe) e indirizzata in particolare ai ragazzi della scuola secondaria di I grado, soprattutto a quei ragazzi che per tre giorni vogliono vivere da volontari con i volontari e si vogliono quindi avvicinare al mondo della cooperazione. La giornata di Sabato 8 giugno, con aiuto anche di Soccorso Alpino e Misericordia, è stata dedicata quindi alla ricerca dispersi, con unità cinofile, squadre di terra e tecnici sanitari. L'esercitazione, conclusasi intarda serata, ha visto la partecipazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, con le stazioni di Penne e Chieti, ma anche della Misericordia e della Protezione Civile, tutti impegnati nella ricerca in ambiente impervio di una persona dispersa. Nella fase di ricerca è stato fondamentale il lavoro svolto dalle unità cinofile e dalle squadre a piedi, che hanno poi lasciato il campo, una volta avvenuto avvistamento, a una squadra tecnica composta anche dal sanitario, sempre del Soccorso Alpino, con specifiche competenze di intervento in ambiente impervio. Il disperso, politraumatizzato, è stato quindi stabilizzato sulla barella e grazie a una portantina con contrappeso, è stato evacuato e caricato a bordo dell'ambulanza messa a disposizione dalla Misericordia. Testo e foto ricevute da: Cnsas Abruzzo, Misericordia e Protezione civile. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Porto di Ancona, cavo si spezza e uccide un addetto

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 12:29 Nonostante l'intervento tempestivo, 118 e Croce gialla non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del 33enne. Incidente mortale al porto di Ancona, verso le 7.20, alla banchina 23 della nuova darsena dove attraccano navi portacointainer. Un 33enne agente marittimo, padre di due bimbi, dipendente di un'agenzia di Ancona, è morto dopo essere stato colpito al collo da un cavo d'acciaio utilizzato per assicurare le navi al molo, che si è improvvisamente spezzato. L'agente non era dunque direttamente interessato all'ormeggio della nave ma stava assistendo alle operazioni di carico/scarico della merce. Sono intervenuti i sanitari del 118 e della Croce gialla che hanno solo potuto constatare il decesso del 33enne. Sul posto i militari della capitaneria di porto che hanno prestato i primi soccorsi e stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente. [red/gp](#) (Fonte: ANSA)

Tempesta Vaia. Via libera ai bandi di risarcimento in Veneto

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 15:00 Il commissario per l'emergenza Luca Zaia annuncia il via della procedura dei bandi di risarcimento a privati e aziende colpite dalla Tempesta Vaia nel 2018. Il Commissario Delegato per i Primi Interventi Urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli Eccezionali Eventi Meteorologici che hanno interessato il Territorio della Regione Veneto a partire da ottobre 2018 Luca Zaia ha firmato l'ordinanza di approvazione dei bandi per contributi a imprese e privati che hanno subito danni durante eccezionale ondata di maltempo di fine autunno 2018. I cinque bandi sono suddivisi per settore: agricolo e forestale; acquacoltura e pesca, imprese del settore foreste; imprese di settori diversi da quelli agricolo, forestale, dell'acquacoltura e pesca; privati. L'ordinanza, la decima emessa dal Commissario nel 2019, determina che le attività di raccolta domande, istruttorie e la determinazione del contributo ammissibile saranno svolte da differenti Soggetti Attuatori, avvalendosi delle rispettive strutture tecniche. Le domande relative ai Bandi per le imprese del settore agricolo, forestale e acquacoltura e pesca (allegato A, e C) andranno presentate a Fabrizio Stella, direttore di AVEPA, Soggetto Attuatore per il settore rilievo e opere agricolo-forestali; per le imprese di settori diversi da quelli agricolo, forestale, dell'acquacoltura e pesca (allegato D) al direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi della Regione del Veneto Giorgia Vidotti; per i soggetti privati (allegato E) a Gianluca Fregolent, direttore della Direzione Agro-ambiente, Caccia e Pesca, e Soggetto Attuatore per il settore agricolo. Con tale ordinanza il Commissario ha completato l'attivazione di tutte le azioni necessarie per l'impiego delle risorse destinate alla Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2019 ha a disposizione peranno in corso. In particolare, quest'ultima iniziativa fa riferimento ai finanziamenti previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 che mette a disposizione quasi 756 milioni di euro per un triennio (232.588.417,11 di euro peranno in corso) per far fronte ai danni provocati dalla tempesta Vaia. Per quanto concerne il risarcimento danni a privati e imprese quest'anno la cifra a disposizione è 25 milioni di euro che potrà essere incrementata nel prossimo biennio. Termini e modalità relative alla presentazione delle domande, che vanno presentate online entro il 10 luglio, sono contenuti nei bandi allegati all'ordinanza del Commissario pubblicati sulla sezione "avvisi" del sito internet di Regione del Veneto oltre che sui siti del Commissario e delle strutture referenti per ciascun specifico settore. Red/cb (Fonte: Comunicato Regione Veneto)

Rocca di Papa, esplose palazzo comunale: quattro feriti, tra cui bambini

[Redazione]

Lunedì 10 Giugno 2019, 13:16 Nella zona erano in corso dei lavori alla condotta del gas, che dovrebbero aver causato l'esplosione. Esplosione a Rocca di Papa, vicino a Roma. Sul posto sono al lavoro i Vigili del Fuoco e sono giunte diverse ambulanze. Un camion ha investito il palazzo del Comune in corso Costituente intorno alle 11,15 e anche una vicina scuola per l'infanzia. Ci sono almeno quattro feriti, tra cui bambini. Nella zona erano in corso alcuni lavori sulla condotta del gas. Nell'esplosione sarebbe rimasto ferito un impiegato municipale e anche tre bambini del vicino edificio che ospita una scuola per l'infanzia: un bambino è stato portato al Bambino Gesù in codice rosso e altri due sono stati ricoverati all'ospedale di Frascati. I pompieri stanno mettendo in sicurezza l'area e temono una seconda esplosione. Disposta l'evacuazione dei palazzi vicini. Sul posto insieme ai Vigili del Fuoco ci sono due auto mediche, 4 ambulanze, 1 elicottero. La facciata dell'edificio e alcune stanze interne hanno subito gravissimi danni. [red/gp](#)

Agricoltura: assalto della cimice asiatica su coltivazioni di frutta, il caldo ne favorisce la proliferazione

[Redazione]

E in corso un assalto dei frutteti in diverse zone della Lombardia, la responsabile è la cimice asiatica, e la sua comparsa sarebbe dovuta alla comparsa del caldo improvviso. La Coldiretti regionale lo rende noto in base a un monitoraggio sul territorio, dal quale emerge che in provincia di Mantova è già emergenza mentre situazioni critiche si registrano anche in provincia di Lodi. I danni provocati da questo insetto spiega la Coldiretti tramite un comunicato possono arrivare fino al 40% dei raccolti nei terreni colpiti. Nel Mantovano sciami di cimici si stanno moltiplicando su meli, peri, kiwi, ma anche su pesche, ciliegie, albicocche, oltre che sulle zucche e sui vivai del distretto cannetese, dove a essere colpite sono le piante con la corteccia tenera come catalpe, betulle, frassini, gelsi, pioppi e robinie. Allerta anche nel Lodigiano. Una conferma arriva anche da Marco Mizzi agricoltore della città Lodi: Quest'anno, complice il maltempo di maggio, sono arrivate tardi ma si stanno dando da fare soprattutto su pesche, albicocche e lamponi. Ci sono già danni su almeno il 15% del raccolto ma la situazione può solo peggiorare. In altre zone stanno colpendo in maniera più pesante. La cimice marmorata asiatica sottolinea la Coldiretti regionale è particolarmente pericolosa per l'agricoltura, perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte all'anno con 300-400 esemplari alla volta, che con le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili, compromettendo seriamente parte del raccolto. Il suo nome scientifico è *Halyomorpha halys* continua la Coldiretti regionale ed è originaria dell'Asia orientale, in particolare di Taiwan, Cina e Giappone. Gli studiosi la definiscono estremamente polifaga, perché si nutre di un'ampia varietà di specie coltivate e spontanee. La cimice asiatica fa parte di quei parassiti alieni che hanno invaso l'Italia, provocando all'agricoltura danni stimabili in oltre un miliardo. Siamo di fronte conclude la Coldiretti ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si manifestano con una tendenza al surriscaldamento che si è accentuata negli ultimi anni, ma anche con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, ma anche con l'aumento dell'incidenza di infezioni fungine e dello sviluppo di insetti che colpiscono l'agricoltura.

Vino di qualità a rischio: colpa del cambiamento climatico

[Redazione]

Cattive notizie per gli amanti del vino: aumento dell'intensità delle precipitazioni, dovuto ai cambiamenti climatici, mette a rischio la produzione di vini di qualità. Lo rivela un lavoro scientifico a cura di Piero Di Carlo, professore associato di fisica dell'atmosfera e clima all'università G. Annunzio, appena pubblicato sulla prestigiosa rivista *Science of the Total Environment*. Al centro dello studio è un'analisi congiunta di dati climatici e di quelli di inizio vendemmia degli ultimi 200 anni in una cantina del Pescarese. Il lavoro mette in luce l'effetto dei cambiamenti climatici sull'agricoltura ed in particolare sulla sostenibilità della produzione di vini di pregio. I dati in questione sono quelli annotati a partire dal 1820 dalla Cantina Valentini di Loreto Aprutino (Pescara). Sono stati utilizzati modelli statistici con 13 diversi parametri climatici. Dalla ricerca è emerso che oltre all'aumento di temperatura, l'aumento dell'intensità delle precipitazioni ha portato ad un anticipo della data della vendemmia di quasi sei giorni all'anno per grado di temperatura ed 1,5 giorni all'anno per intensità delle piogge (mm/giorni piovosi). Di Carlo definisce questo risultato preoccupante per la sostenibilità della produzione di vini poiché lavori precedenti avevano evidenziato come la tendenza ad un anticipo della fenologia, e quindi inizio della vendemmia dovuto all'aumento di temperatura atmosferica, viene marginalmente mitigata dall'aumento della quantità totale di pioggia precipitata. Nessuno studio precedente aveva preso in esame l'effetto delle intensità delle piogge: con questo lavoro sottolinea si è dimostrato come piogge sempre più intense vanno ad esacerbare gli effetti dannosi dell'aumento di temperatura, poiché rafforzano, piuttosto che mitigare, l'anticipo della vendemmia dovuto al global warming. Le analisi del lavoro appena pubblicato vengono quindi considerate un campanello d'allarme sulla necessità di intervenire per mitigare e resistere ai cambiamenti climatici: tra le tante conseguenze che hanno e possono avere sulla nostra vita ed il nostro pianeta, è anche la non remota possibilità di mettere a rischio anche la produzione di vini eccellenti.

Meteo, il caldo africano infuoca l'Italia e innesca violenti temporali al Nord/Ovest: allarme alluvione al confine con la Svizzera

[Redazione]

Meteo Fa sempre più caldo sull'Italia: oggi le temperature sono diventate tropicali anche al Nord, in modo particolare nel Friuli Venezia Giulia dove abbiamo +35a Monfalcone e San Canzian/Isonzo, +34a Trieste, +33a Pordenone, Carliano e Bertiole, +32a Udine e Fagagna, ma anche sulle Regioni centrali con la Toscana dove spiccano i +36di Empoli, i +35di Firenze e Lucca e i +34di Prato e Pisa, e il Lazio dove abbiamo +37a Guidonia, +36a Isola del Liri, +35a Roma, Latina, Tivoli, Pontecorvo, Pico e Roccasecca. Al Sud, in Calabria e Sicilia, per il quarto giorno consecutivo le temperature massime hanno raggiunto in modo diffuso i +38in molte località. Quest'onda di calore così intensa, sta determinando una pericolosissima linea di convergenza sulle Alpi occidentali dove piove intensamente già da ieri sera tra Italia, Francia e Svizzera. Da stamattina i fenomeni più estremi si stanno concentrando nella Svizzera meridionale, proprio al confine con l'Italia. Nelle ultime ore sono caduti 109mm di pioggia a Sonogno, 95mm a Pian Nara, 85mm a Campo Blenio, 67mm a Dangio. Sta piovendo copiosamente anche nell'alto Piemonte, dove abbiamo 71mm di parziale giornaliero a Varzo, 69mm all'Alpe Veglia, 58mm a Ceppo Morelli, 55mm a Chiggio. Il maltempo si intensificherà ulteriormente nelle prossime ore, con violenti temporali proprio al confine tra Svizzera, Valle Aosta, Piemonte e Lombardia. I fenomeni persisteranno nella stessa area per oltre 24 ore, tutta la giornata di Martedì 11 Giugno. È elevato il rischio di frane, smottamenti ed esondazioni con conseguenze molto pesanti per il territorio. Raccomandiamo la massima precauzione. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale, in modo particolare con i nuovi radar meteo aggiornati: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per iPhone e iPad](#): [click qui per scaricarla dall'App Store](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android](#): [click qui per scaricarla da Google Play](#)

Nebbia e pioggia a New York: elicottero si schianta contro grattacielo, identificato il pilota

[Redazione]

Identificato il corpo del pilota dell elicottero che si è schiantato su un grattacielo di Manhattan, a New York: si chiamava Tim McCormack ed aveva avvertito i controllori del traffico aereo di avere problemi durante il volo a causa di nebbia e pioggia. elicottero è registrato a nome di una società denominata American Continental Properties Inc. Siamo piangendo per la perdita di Tim McCormack che ha volato per noi negli ultimi cinque anni. I nostri cuori sono con la sua famiglia e i suoi amici, ha detto la società in una nota a Abc News.

Allerta Meteo, Estofex lancia l'allarme maltempo per l'Europa centrale: attenzione a nubifragi e grandine sul Nord Italia

[Redazione]

Allerta Meteo Mentre il Centro-Sud continua a soffocare nel caldo africano, sul Nord Italia incombe la minaccia maltempo ed Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha lanciato i suoi avvisi. In particolare, è stata emessa un allerta di livello 2 per il Nord Italia, la Svizzera, la Germania e la Polonia nordoccidentale principalmente per grandine di dimensioni molto grandi, nubifragi, forti raffiche di vento e tornado. Un livello di allerta 1 circonda area appena citata per simili pericoli ma con minori probabilità. Livello 1 per Belgio, Paesi Bassi, Germania nordoccidentale e Regno Unito principalmente per isolati nubifragi. Livello 1 anche per la Turchia settentrionale principalmente per grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento. Livello 1 per Algeria nordorientale e la Tunisia settentrionale principalmente per forti raffiche di vento. Tutte le allerte si intendono formalmente valide fino alle 8 (ora italiana) di domani, martedì 11 giugno. Una potente area di bassa pressione dei medi livelli è centrata sul Canale della Manica con un forte flusso sudoccidentale che si estende sull'Europa centro-settentrionale e sudoccidentale. Al livello di superficie, la bassa pressione ha 3 nuclei, uno su Genova, uno sulla Germania orientale e uno sul Benelux. Combinati con il flusso superiore, ci saranno un forte shear verticale del vento (15-20m/s a 0-6km) e una forte elicità (200-500m/s, nella maggior parte dei casi 250-350m/s) nelle zone in cui venti orientali si verificano sui fianchi settentrionali e occidentali di questi nuclei. Europa centrale I modelli indicano valori di CAPE di oltre 2.000J/Kg in Pianura Padana e sull'area che comprende Austria settentrionale, Repubblica Ceca, Germania nordorientale e Polonia occidentale. Sul lato meridionale delle Alpi, il flusso ha già innescato persistenti tempeste convettive nella notte con la seria minaccia di nubifragi e grandine. Questa situazione dovrebbe continuare per la maggior parte della giornata odierna e della notte. Meteo, Italia spaccata in due: violenti temporali al Nord, caldo africano al Sud. Attenzione a 14 e 15 Giugno. Intorno a mezzogiorno, un fronte freddo nell'area di confine tra Francia e Germania sarà associato ad un'area di pioggia o debole convezione. Il modello GFS predice una forte divergenza sull'area e anche su Belgio e Paesi Bassi. Dalle 18 circa, una solida e profonda convergenza avverrà dalla Svizzera settentrionale alla Germania centrale ed orientale. Su Germania nordorientale e Polonia nordoccidentale potrebbero svilupparsi isolate tempeste in anticipo. Esiste un alto potenziale per lo sviluppo di supercelle, con grandine di dimensioni grandi/molto grandi e forti raffiche di vento. Particolarmente a rischio la Germania nordorientale, dove esiste il più grande potenziale per tornado. Secondo Estofex, questa regione, nel centro dell'allerta di livello 2, probabilmente vedrà qualche rilevante evento di forte maltempo, soprattutto grandine di diametro superiore a 5cm. Questo il bollettino Estofex che avvisa sul forte maltempo che si abatterà sull'Europa Centrale, Nord Italia incluso. Massima attenzione. Intanto, ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale, in modo particolare con i nuovi radar meteo aggiornati: [Satelliti Animati](#) [Situazione Fulminazioni Radar](#) [Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: click qui per scaricarla dall'App Store](#) [Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: click qui per scaricarla da Google Play](#)

Estate, incidenti in montagna: torna la giornata nazionale "Sicuri sul Sentiero"

[Redazione]

Presidi di sentieri, ferrate e falesie, vie alpinistiche, grotte e percorsi per il canyoning, con momenti informativi sugli accorgimenti da prendere per ridurre il rischio di incidenti, oltre a escursioni guidate e dimostrazioni di soccorso. È lo stesso anche quest'anno il format della giornata nazionale di prevenzione degli incidenti tipici della stagione estiva Sicuri sul Sentiero, che il Club alpino italiano (con le proprie Sezioni, Commissioni e Scuole) e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Sezione nazionale del Sodalizio) hanno programmato per domenica 16 giugno in tutta Italia. Sono una quarantina gli eventi in programma ad oggi in 13 regioni. Quelle con il maggior numero di appuntamenti sono Toscana, Lombardia, Piemonte, Liguria e Calabria. Lo scopo principale dell'iniziativa è accrescere la consapevolezza dei rischi e dei limiti personali accettabili nella frequentazione dell'ambiente montano ed ipogeo, afferma il responsabile dell'iniziativa Elio Guastalli. Nella stagione estiva si concentra la maggioranza degli interventi di soccorso, molti dei quali mettono in evidenza la difficile percezione dei rischi soprattutto da parte di chi ha poca esperienza, anche su terreno facile. Persone in aumento, data la crescente diffusione dell'escursionismo. Guastalli evidenzia in particolare la casistica dei cercatori di funghi, che fa registrare innumerevoli incidenti, nella maggioranza dei casi per scivolata. La libertà nel frequentare la montagna stimola la responsabilità, entrambe propedeutiche alla prevenzione, conclude il responsabile della giornata. L'edizione di quest'anno acquisisce un particolare significato, dopo la diffusione dei dati relativi agli interventi del Cnsas nel 2018: sono state 9554, infatti, le missioni di soccorso, numero mai raggiunto nella storia dell'associazione. Già il 2017 aveva fatto registrare cifre record, con 9059 interventi. Inoltre è sempre escursionismo, con il 40,4% delle chiamate al 112 o al 118, a essere in testa nella classifica relativa all'attività praticata al momento dell'incidente. E sono i mesi estivi quelli più intensi per le operazioni di soccorso: agosto (16,2%), luglio (14%) e settembre (11,3%). Molte attività della giornata Sicuri sul sentiero saranno rivolte specificatamente a bambini e ragazzi, tra i destinatari più importanti per la diffusione di questo tipo di messaggi. Sicuri sul Sentiero fa parte del progetto di CAI e CNSAS Sicuri in Montagna, un laboratorio permanente per far conoscere meglio e apprezzare ambiente montano frequentandolo in ragionevole sicurezza.

Scossa terremoto 3.0 ad Amatrice

[Redazione]

Pubblicato il: 10/06/2019 16:09Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata alle 15.17dall'Ingv nella zona di Amatrice (Rieti). L'epicentro è stato localizzato a 3km dalla cittadina laziale a una profondità di 12 km.RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.TweetCondividi su WhatsApp

Turchia: città millenaria sarà sommersa per maxi-diga Ilisu - Acqua

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ISTANBUL, 10 GIU - È iniziato in Turchia il processo di riempimento del bacino della maxi-diga di Ilisu, nella provincia sudorientale a maggioranza curda di Batman, che è destinata a sommergere la cittadina di Hasankeyf sul fiume Tigri, tra i più importanti centri della Mesopotamia con 12 mila anni di storia, insieme ad altri 199 villaggi della zona. I circa seimila abitanti saranno trasferiti in una new town, mentre alcuni dei millenari monumenti sono stati portati via con controverse operazioni fortemente criticate da alcuni archeologi. Avviata nel 2006 e costata oltre 1,3 miliardi di euro, il progetto ha subito negli anni diversi rallentamenti dovuti anche al ritiro di finanziatori internazionali proprio per i timori di danni al patrimonio archeologico e naturalistico. Lo sbarramento, che dovrebbe contenere fino a 10 miliardi di metri cubi d'acqua da impiegare per la produzione di 1.200 megawatt di energia idroelettrica, fa parte del progetto GAP lanciato negli anni '60. Forti sono le preoccupazioni anche per le ricadute geopolitiche, vista la riduzione del flusso idrico del Tigri in Iraq, dove già si registrano gravi problemi di siccità. In queste ore si susseguono gli ultimi disperati appelli di attivisti e ambientalisti, che sui social network hanno lanciato l'hashtag 'non è troppo tardi per Hasankeyf' (#HasankeyfIcingGecDegil). (ANSA).

Terremoti, così le maree li innescano lungo le dorsali oceaniche - Terra & Poli

[Redazione Ansa]

Dopo anni di ricerche e' arrivata la conferma che i terremoti che avvengono lungo le dorsali oceaniche sono collegati alle maree. A spiegare il meccanismo, rimasto un mistero per decenni, i ricercatori della Columbia University sulla rivista Nature Communications. A indurre il movimento della faglia "e' infatti la camera magmatica che respira, si espande e contrae per via delle maree", spiega Christopher Scholz, coordinatore dello studio insieme a Yen Joe Tan. Da tempo si era capito che i terremoti lungo queste montagne sottomarine che si trovano sul ciglio delle placche tettoniche sono collegate alle maree, ma nessuno era riuscito a capire perche' i terremoti avvenissero nella fase di bassa marea, visto che secondo le teorie attuali questi terremoti avrebbero dovuto verificarsi con l'alta marea. Per risolvere il mistero, gli studiosi hanno studiato l'Axial Seamount, il vulcano sottomarino che si trova nella Dorsale di Juan de Fuca nell'oceano Pacifico, che si risveglia ogni dieci anni e sulla quale sono stati raccolti molti dati. E' stato possibile cosi' individuare una componente che nessuno aveva considerato prima: la camera magmatica del vulcano, cioe' una tasca morbida e pressurizzata sotto la superficie. Quando la marea e' bassa, c'e' meno acqua sulla cima della camera, che cosi' si espande. Quando si gonfia, tira le rocce vicine, forzando il blocco inferiore a scivolare sopra la faglia, causando cosi' il terremoto. Tenendo traccia dei terremoti e della pressione sulla faglia, i ricercatori hanno capito che anche la piu' minuscola tensione puo' innescare un terremoto. La forza che genera il fenomeno puo' essere scatenata in molti modi, come le onde sismiche di un altro terremoto.

Meteo pazzo divide Italia in due: violenti temporali al Nord Ovest e caldo fino a 43 gradi al Sud

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 10 giugno 2019 13:03 | Ultimo aggiornamento: 10 giugno 2019 13:04[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo pazzo divide Italia in due: violenti temporali al Nord Ovest e caldoafoso al SudMeteo pazzo divide Italia in due: violenti temporali al Nord Ovest e caldoafoso al SudROMA Ci aspetta una settimana folle dal punto di vista meteo climatico. Si passerà infatti da temporali violenti su alcune zone del Paese ad una robusta e pesante ondata di caldo africano, la seconda del mese. Il team del sito www.ilmeteo.it comunica che nelle giornate di Lunedì 10 e Martedì 11, l'Italia sarà letteralmente divisa in due con le aree del Nord ovest sotto la minaccia di temporali molto forti con grandine, che colpiranno le aree del Piemonte, la Valle Aosta, la Lombardia fino al Trentino alto Adige e i rilievi del Veneto specie il bellunese. Tempo sicuramente più stabile sul resto del Paese e molto caldo, con punte di 43 gradi al Sud e sulle due Isole Maggiori. Caldo al Sud. Con esplosione improvvisa dell'estate, arrivano le prime ondate di calore della stagione: secondo il bollettino quotidiano del ministero della Salute, domani e mercoledì bollino rosso (che segnala possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio) a Campobasso e Perugia, dove si avranno temperature massime rispettivamente di 31 e 33 gradi. Mentre domani bollino arancione, ossia salute a rischio per le categorie più fragili, a Bari, cui mercoledì si aggiungerà Rieti. [INS::INS] Temporali al Nord. Ben diversa la situazione al Nord. Fra la sera di Lunedì e le prime ore della notte sono attesi anche importanti quantitativi di pioggia fra est del Piemonte e ovest della Lombardia. Tempo sicuramente più stabile sul resto del Paese salvo qualche temporaneo disturbo a ridosso degli Appennini. 51000 Mercoledì 12 ingerenza temporalesca comincerà lievemente a perdere di energia anche se alcuni temporali potranno nuovamente colpire alto Piemonte, la Lombardia, Emilia occidentale e i rilievi alpini e prealpini. Giovedì bello stabile per tutti. Giovedì 13 invece, l'Italia si prepara a vivere una fase di tempo più stabile per tutti. Anticiclone africano troverà coraggio, si rinforzerà e travolgerà con il suo carico aria bollente più di mezza Italia fino alla media Pianura Padana. Bel tempo e clima a tratti rovente, in particolare da Venerdì 14, quando la Sardegna e la Sicilia, potranno toccare valori termici fino a 43 C, Firenze fino a 38 C, Roma e Milano 33 C, Bologna 35 C. Il team del sito www.ilmeteo.it comunica inoltre che se tutto verrà confermato, i primi segnali di un cambiamento, si potranno registrare a cavallo del fine settimana quando un vortice ciclonico atlantico porterà qualche refolo a meno caldo verso il Centro Nord, preludio ad ulteriore cedimento della calura fra Domenica e l'inizio della successiva settimana. (Fonte: ilmeteo.it) [INS::INS]

Scossa ad Amatrice,torna la paura

[Redazione]

Terremoto ad Amatrice, nuova scossa oggi pomeriggio. La scossa di intensità 3.0 è stata registrata alle 15.17 a 3 chilometri a sud ovest del centro della città a una profondità di 12 chilometri. In zona il sisma è stato avvertito distintamente, molti abitanti, con il ricordo ancora vivo della terribile scossa del 24 agosto 2016 alle 3,36 con epicentro nel comune di Accumoli e ipocentro alla profondità di 8 km. Il terremoto è stato avvertito debolmente anche a Rieti. Non si hanno notizie di danni a cose o persone. Terremoto a Messina di 2.9, avvertito anche a Reggio Calabria #terremoto alle 15:17 Epicentro: Amatrice (RI) Magnitudo: 3.0 0.3 (ML) pic.twitter.com/pdedpLqIcg TerremotiBot (@TerremotiBot) 10 giugno 2019 Lunedì 10 Giugno 2019, 15:45 - Ultimo aggiornamento: 10-06-2019 16:59
RIPRODUZIONE RISERVATA

Invasione di cavallette, in ginocchiogli allevatori sardi: Sul lastrico

L'invasione delle cavallette in Sardegna dai primi di maggio sta devastando le campagne del nuorese. Tutto il lavoro fatto per coltivare il foraggio destinato alle mie 60...

[Redazione]

L'invasione delle cavallette in Sardegna dai primi di maggio sta devastando le campagne del nuorese. Tutto il lavoro fatto per coltivare il foraggio destinato alle mie 60 vacche e 200 pecore è annullato: siamo davvero sul lastrico. A raccontarlo all'Ansa è Luigi Puggioni, allevatore di Orotelli che ha spiegato: Non ho mai visto niente del genere in 53 anni di vita. Saremo costretti a partire alla volta del Campidano per comprare il foraggio, con un danno economico enorme. Tra costi della materia prima e di viaggio ci vorranno circa 2 mila euro ogni volta. Milioni di cavallette devastano il Nuorese. Coldiretti: Distrutte colture di foraggio e cereali L'epicentro di quest'invasione si trova nei territori comunali di Ottana, Bolotana, Orani e Orotelli, ma la riproduzione dell'insetto, che si sta propagando alla velocità della luce divorando tutte le colture che incontra lungo il suo cammino, durerà almeno fino ad agosto. In ginocchio le aziende agricole e zootecniche del territorio: dai primi di maggio, quando è iniziata l'offensiva, circa 2 mila ettari di terreno sono diventati un tappeto di cavallette. Per ora le imprese colpite sono una ventina, ma sono destinate ad aumentare giorno dopo giorno. Una nuova emergenza dopo il crollo del prezzo del latte e i danni del maltempo. Dopo api e cavallette arrivano le cimici, invase città e campagne Ora dobbiamo pure fare i conti con le cavallette - attacca Pasqualino Puggioni, allevatore di Bolotana - Per mantenere i miei 1.000 capi ovini dovrò sborsare parecchio denaro per l'acquisto del foraggio. Ci siamo rivolti alla Coldiretti, ma ci dicono che per questa stagione non si può fare molto, se non lavorare con la prevenzione per il prossimo anno. Non ci resta che appellarci alla Regione per cercare di ottenere da subito almeno una parte degli indennizzi per i danni che stiamo subendo. Lunedì 10 Giugno 2019, 14:21 - Ultimo aggiornamento: 10-06-2019 17:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco la correlazione tra maree e terremoti

?Un gruppo di ricercatori ha scoperto il meccanismo alla base della correlazione tra bassa marea e aumento dei movimenti tellurici. Lo studio, che dimostra il meccanismo con cui la marea causa...

[Redazione]

?Un gruppo di ricercatori ha scoperto il meccanismo alla base della correlazione tra bassa marea e aumento dei movimenti tellurici. Lo studio, che dimostra il meccanismo con cui la marea causa terremoti nelle dorsali medio oceaniche, ovvero nelle altitudini sottomarine situate nel mezzo degli oceani, è stato pubblicato sulla rivista Nature Communications. Secondo il portale EurekAlert, gli scienziati hanno scoperto questa relazione anni fa, ma non sono riusciti a spiegare perché vi sia un aumento dei movimenti tellurici durante le basse maree. Il ricercatore Christopher Scholz, del Lamont-Doherty Earth Observatory, appartenente alla Columbia University, sottolinea che secondo la teoria convenzionale, questi terremoti dovrebbero verificarsi durante le alte maree. Lo scienziato ha descritto la faglia come un piano inclinato che separa due blocchi di terra, notando che durante il movimento il blocco superiore scorre verso il basso rispetto a quello inferiore. Gli specialisti supponevano che durante le alte maree, quando sulla faglia vi è più acqua, questa dovesse spingere il blocco superiore verso il basso e causare i terremoti. Tuttavia, questo ragionamento degli studiosi non si verifica, infatti, la faglia scorre verso il basso con la bassa marea. Per risolvere questo paradosso, il team di specialisti ha studiato il vulcano sottomarino Axial, che si trova lungo la dorsale Juan de Fuca, nell'Oceano Pacifico. Dallo studio è emerso che nel loro ragionamento, gli scienziati non avevano preso in considerazione un aspetto: l'influenza della camera magmatica del vulcano. Durante la bassa marea c'è meno acqua sulla camera e questo processo fa in modo che il blocco scivoli maggiormente su quello inferiore causando i terremoti.

Lunedì 10 Giugno 2019, 18:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, altra ondata di caldo africano

[Redazione]

L'estate sembrava non arrivare più, e invece eccola, in grande stile: se fino a qualche giorno fa le temperature non accennavano una risalita, questa settimana sarà invece davvero incredibile, o addirittura folle sul fronte meteo climatico. Al fianco di temporali violenti su alcune zone del Paese, ci sarà infatti una robusta e pesante ondata di caldo africano, la seconda di questo mese, secondo quanto afferma il team del sito ilMeteo.it. Nelle giornate di oggi e domani, l'Italia sarà letteralmente divisa in due con le aree del Nord ovest sotto la minaccia di temporali molto forti con grandine, che colpiranno le aree del Piemonte, la valle d'Aosta, la Lombardia fino al Trentino alto Adige e i rilievi del Veneto specie il bellunese. Fra la sera di oggi e le prime ore della notte sono attesi anche importanti quantitativi di pioggia fra l'est del Piemonte e l'ovest della Lombardia. Tempo sicuramente più stabile sul resto del Paese salvo qualche temporaneo disturbo a ridosso degli Appennini. Il clima si manterrà molto caldo al Sud e sulle due Isole Maggiori. Mercoledì 12 l'ingerenza temporalesca comincerà lievemente a perdere di energia anche se alcuni temporali potranno nuovamente colpire l'alto Piemonte, la Lombardia, l'Emilia occidentale e i rilievi alpini e prealpini. Da giovedì 13 invece, ecco che l'Italia si prepara a vivere una fase di tempo più stabile per tutti. L'Anticiclone africano troverà coraggio, si rinforzerà e travolgerà con il suo carico d'aria bollente più di mezza Italia fino alla media Pianura Padana. #Meteo: TEMPERATURE, il #CALDO non ci lascia, anzi RADDOPPIA, valori fino a 43 C. Ecco da QUANDO e DOVE #10giugno <https://t.co/VeUeL9lbGy> pic.twitter.com/o3u3goDyAW IL METEO.it (@ilmeteoit) June 10, 2019. Bel tempo e clima a tratti rovente, in particolare da Venerdì 14, quando la Sardegna e la Sicilia, potranno toccare valori termici fino a 43 C, Firenze fino a 38 C, Roma e Milano 33 C, Bologna 35 C. Il team del sito ilMeteo.it comunica inoltre che se tutto verrà confermato, i primi segnali di un cambiamento, si potranno registrare a cavallo del fine settimana quando un vortice ciclonico atlantico porterà qualche refolo d'aria meno calda verso il Centro Nord, preludio ad ulteriore cedimento della calura fra Domenica e l'inizio della successiva settimana. Lunedì 10 Giugno 2019, 11:57 - Ultimo aggiornamento: 10-06-2019 11:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni meteo, incredibile: grandine e super caldo. Firenze e Bologna sopra 35 - Meteo

[Quotidianonet]

Temporali al Nord, in particolare al Nord Ovest, tra lunedì e martedì, anche molto violenti: allerta arancione. Poi anticiclone africano, si volerà anche sopra 40 gradi Torino, 10 giugno 2019 - Le previsioni meteo per la settimana dal 10 al 16 giugno sono incredibili. Saranno giorni addirittura folli - dice ilMeteo.it - sul fronte meteo climatico. Settimana divisa in due e Italia divisa in due. Si passerà infatti da temporali violenti su alcune zone del Paese a una robusta e pesante ondata di caldo africano, la seconda del mese. Quindi nel prossimo weekend fuga al mare o in montagna. Gli esperti comunicano che nelle giornate di lunedì 10 e martedì 11, le aree del Nord Ovest saranno sotto la minaccia di temporali molto forti con grandine, che colpiranno le aree del Piemonte, la valle d'Aosta, la Lombardia fino al Trentino alto Adige e i rilievi del Veneto specie il bellunese. Fra la sera di lunedì e le prime ore della notte sono attesi anche importanti quantitativi di pioggia fra l'est del Piemonte e l'ovest della Lombardia. Tempo sicuramente più stabile sul resto del Paese salvo qualche temporaneo disturbo a ridosso degli Appennini. Il clima si manterrà molto caldo al Sud e sulle due Isole Maggiori. Mercoledì 12 l'ingerenza temporalesca comincerà lievemente a perdere di energia anche se alcuni temporali potranno nuovamente colpire l'alto Piemonte, la Lombardia, l'Emilia occidentale e i rilievi alpini e prealpini. #allertaARANCIONE domani, domenica #9giugno, per rischio temporali su parte della Lombardia. #allertaGIALLA su settori di Piemonte, Lombardia e Abruzzo. ? Avviso meteo del #8giugno per temporali in Piemonte e Lombardia. Leggi qui <https://t.co/jYdFTTrXKK6#protezionecivile> pic.twitter.com/VPxpE2DftD Allerta arancione per nubifragi e grandinate per tutta la giornata nel nord del Piemonte, nella zona del lago Maggiore e delle Valli Ossolane. Allerta gialla invece nella pianura settentrionale e nelle valli del Torinese e delle province di Biella e Vercelli. A Varzo (Verbano-Cusio-Ossola) la stazione meteo di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha registrato oggi già 66 millimetri di pioggia. Sulla regione i temporali diventeranno meno frequenti e meno intensi da domani. Temporali forti e persistenti sul settore settentrionale della regione, in particolare su Verbano e Alto Novarese, residua instabilità domani. Allerta arancione a nord del Piemonte, gialla su biellese e novarese, alto vercellese e canavese #allertameteoPIE #temporali pic.twitter.com/DLy6tC30x1 Da giovedì 13 giugno invece, ecco che l'Italia si prepara a vivere una fase di tempo più stabile per tutti. L'anticiclone africano troverà coraggio, si rinforzerà e travolgerà con il suo carico d'aria bollente piu' di mezza Italia fino alla media Pianura Padana. Bel tempo e clima a tratti rovente, in particolare da venerdì 14, quando la Sardegna e la Sicilia, potranno toccare valori termici fino a 43 gradi, Firenze fino a 38, Roma e Milano 33, Bologna 35. Forse dopo qualche giorno si tornerà a respirare: ilMeteo.it comunica che se tutto verrà confermato, i primi segnali di un cambiamento si potranno registrare a cavallo del fine settimana quando un vortice ciclonico atlantico porterà qualche refolo d'aria meno calda verso il Centro Nord, preludio ad ulteriore cedimento della calura fra domenica e l'inizio della successiva settimana. Ma meglio seguire gli aggiornamenti. #Meteo: TEMPERATURE, il #CALDO non ci lascia, anzi RADDOPPIA, valori fino a 43 C. Ecco da QUANDO e DOVE #10giugno <https://t.co/VeUeL9lbGy> pic.twitter.com/o3u3goDyAW Anche 3bmeteo.com traccia uno scenario simile l'Italia spaccata a metà #meteo <https://t.co/1wwQRjRfHl> Intanto arrivano nuovi numeri che confermano un mese di maggio totalmente fuori norma: a maggio in Italia si sono registrate temperature massime di 2,15 gradi centigradi inferiori alla media. Il dato è reso noto dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (Isac) del Cnr, secondo cui il mese scorso è stato il trentunesimo più freddo dal 1800 a oggi, cioè da quando abbiamo disponibilità di dati. La temperatura minima s

i è attestata a 0,98 gradi sotto la media, che viene calcolata nel periodo dal 1971 al 2000. Ne risulta che nel mese di maggio il termometro ha segnato mediamente 1,58 gradi in meno rispetto alla media. Per i primi cinque mesi dell'anno, cioè da gennaio a maggio, l'Isac-Cnr indica una temperatura massima superiore di 0,59 gradi rispetto alla media e una minima superiore di 0,16 gradi. La temperatura media risulta di +0,38 gradi. Riproduzione

riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

Meteo, Italia divisa in due: temporali al Nord, 43 gradi al Sud

[Redazione]

Settimana davvero incredibile sul fronte meteo climatico. Si passerà infatti da temporali violenti su alcune zone del Paese ad una robusta e pesante ondata di caldo africano, la seconda del mese. Il team del sito www.ilmeteo.it comunica che nelle giornate di lunedì 10 e Martedì 11, l'Italia sarà letteralmente divisa in due con le aree del Nord ovest sotto la minaccia di temporali molto forti con grandine, che colpiranno le aree del Piemonte, la Valle d'Aosta, la Lombardia fino al Trentino alto Adige e i rilievi del Veneto specie il bellunese. Fra la sera di lunedì e le prime ore della notte sono attesi anche importanti quantitativi di pioggia fra l'est del Piemonte e l'ovest della Lombardia. Tempo sicuramente più stabile sul resto del Paese salvo qualche temporaneo disturbo a ridosso degli Appennini. Il clima si manterrà molto caldo al Sud e sulle due Isole Maggiori dove le temperature potranno raggiungere i 43 gradi.

Agricoltura: caldo improvviso in Lombardia, cimice asiatica assalta la frutta

Milano, 10 giu. (AdnKronos) - Cimice asiatica all'assalto dei frutteti in diverse zone della Lombardia a causa del caldo improvviso. Lo rende noto la Coldiretti...

[Redazione]

Milano, 10 giu. (AdnKronos) - Cimice asiatica all'assalto dei frutteti in diverse zone della Lombardia a causa del caldo improvviso. Lo rende noto la Coldiretti regionale sulla base di un monitoraggio sul territorio, dal quale emerge che in provincia di Mantova è già emergenza mentre situazioni critiche si registrano anche in provincia di Lodi. I danni provocati da questo insetto, spiega Coldiretti, possono arrivare fino al 40% dei raccolti nei terreni colpiti. In provincia di Mantova, precisa Coldiretti Lombardia, sciame di cimici si stanno moltiplicando su meli, peri, kiwi, ma anche su pesche, ciliegie, albicocche, oltre che sulle zucche e sui vivai del distretto cannetese, dove a essere colpite sono le piante con la corteccia tenera come catalpe, betulle, frassini, gelsi, pioppi e robinie. Allerta anche in provincia di Lodi. Quest'anno, complice il maltempo di maggio, sono arrivate tardi conferma Marco Mizzi, agricoltore a Lodi città ma si stanno dando da fare soprattutto su pesche, albicocche e lamponi. Ci sono già danni su almeno il 15% del raccolto ma la situazione può solo peggiorare. In altre zone stanno colpendo in maniera più pesante.

Scossa terremoto ad Amatrice

[Redazione]

Roma, 10 giu. (AdnKronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata alle 15.17 dall'Ingv nella zona di Amatrice (Rieti). L'epicentro è stato localizzato a 3 km dalla cittadina laziale a una profondità di 12 km.

Maltempo: Centinaio, `alberi distrutti in Veneto arrivano in Cina`

Roma, 10 giu. (AdnKronos) - "Gli alberi distrutti dal maltempo in Veneto arrivano in Cina. Insieme al Mipaaf e all'Ambasciata Italiana in Cina e alle azie...

[Redazione]

Roma, 10 giu. (AdnKronos) - "Gli alberi distrutti dal maltempo in Veneto arrivano in Cina. Insieme al Mipaaf e all'Ambasciata Italiana in Cina e alle aziende Federforeste valorizziamo una risorsa preziosa come il legno". E' quanto scrive su twitter il Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio.

Maltempo: in Veneto ancora piogge e temporali, stato di attenzione per canali e possibili frane

[Redazione]

Venezia, 10 gen. (AdnKronos) -instabilità creata in Veneto dall'ampia circolazione ciclonica che insiste dall'Europa occidentale rende probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, soprattutto nelle zone montane e nella pianura centro occidentale. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha pertanto dichiarato lo stato di attenzione sino alle ore 8 di mercoledì 12 per il possibile verificarsi di rovesci o temporali, localmente anche intensi, che potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore in tutto il territorio regionale. Si segnala, inoltre, la possibilità d'innescò di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescò di colate rapide in particolare nei bacini dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e del sistema Adige-Garda e Monti Lessini, nonché nel bacino del Basso Brenta-Bacchiglione.

Majorino chiede i controllori fissi sulla 90-91

[Redazione]

Stangata Atm, oggi via allo scontro in aula. E i grillini vogliono togliere gli sconti ai consiglieri. Ci sono una valanga di emendamenti e il jolly giocato dalla leghista Silvia Sardone per eliminare il contingentamento dei tempi. Il match in consiglio comunale sulla manovra Atm comincia oggi e l'opposizione promette ostruzionismo duro per convincere la giunta ad alleggerire la stangata. Una proposta ieri è arrivata anche dall'assessore Pd al Welfare Pierfrancesco Majorino: Mi auguro che si sperimenti presto il "controllore" permanente in alcune linee di superficie dove peraltro questa presenza, se ben strutturata e organizzata, porterebbe anche maggiore presidio e sicurezza. Lo ripeto da anni e penso per cominciare alla linea della 90-91, ma non solo. La cultura del rispetto delle regole credo debba essere un ingrediente essenziale della nostra azione di governo. Qualche flash. Il consigliere leghista Gabriele Luigi Abbiati ha presentato emendamenti che chiedono di mantenere le tariffe del trasporto pubblico locale invariate per i soli cittadini milanesi. L'esponente del Carroccio ha trovato nel regolamento tariffario regionale un espediente, che consentirebbe al Comune di aumentare il costo del biglietto per tutti, tranne che per i milanesi: si tratta semplicemente di prevedere degli sconti sui biglietti per i residenti, senza andare così a toccare le tariffe, già approvate dall'Agenzia di Bacino. Abbiati chiede inoltre l'istituzione di un mini ticket da 50 centesimi per le corse brevi, con una validità di 30 minuti dall'obliterazione. Un modo per non gravare eccessivamente sulle tasche di quegli utenti che hanno necessità di muoversi con il trasporto pubblico, ma per un lasso di tempi ridotto e per i quali il costo del biglietto intero sarebbe decisamente eccessivo. Chiede di alzare dai 14 ai 16 anni la gratuità sui mezzi per i giovani e di introdurre la gratuità del trasporto degli animali di affezione sull'intera rete e senza limiti di fasce orarie. Il consigliere di Forza Italia Alessandro De Chirico che ieri ha volantinato contro con i militanti azzurri alla festa di via Tolstoj contro la stangata Atm alza ancora l'età per far viaggiare i giovani sui mezzi senza pagare: Fino ai 18 anni. Chiede gratuità per cani di taglia grande, rateizzazione in 10 mensilità (tranne dicembre e agosto) per abbonamenti annui ai disoccupati, l'investimento di parte degli introiti nella sostituzione dei tornelli alti con metal detector e sistemi di identificazioni armi ed esplosivi. Il Movimento 5 Stelle ha presentato 40 emendamenti: si va dal prolungamento della validità del biglietto da 90 a 120 minuti all'eliminazione degli sconti per i consiglieri comunali e municipali. ChiCa

Piaga biblica in Sardegna. Le locuste devastano i campi

[Redazione]

Milioni di cavallette invadono un'area del Nuorese Agricoltura in ginocchio e cittadini tappati in casaS ardegna, Egitto. Come una piaga biblica piombano sull'isola milioni di cavallette, che oscurano il cielo e devastano i pascoli.D'accordo, l'abbiamo messa giù un po' dura. D'altronde lo fa per prima la Coldiretti, che lancia l'allarme con i suoi toni sempre un po' millenaristici. Ma una piaga è una piaga. E le locuste in Sardegna di danni ne stanno facendo parecchi davvero.L'area dell'isola colpita da questa sgradita invasione è il Nuorese, in particolare le campagne di Orani, Ottana e Olotana, proprio al centro dell'isola, in quella che si chiama Barbagia. A Orani testimoni raccontano di veri tappeti di locuste sulle quali è necessario muoversi. Ma molte persone preferiscono restare tappate in casa, perché muoversi in mezzo a una nuvola di proiettili viventi e anche piuttosto disgustosi non fa piacere a nessuno. Poi magari un giorno le cavallette entreranno nella nostra dieta - come pronostica qualcuno - e l'invasione delle cavallette diventerà come una pioggia di würstel. Ma per il momento non è ancora così.Per il momento sono le cavallette a nutrirsi grazie a noi, grazie ai raccolti agricoli. Del resto si tratta di animaletti prettamente fitofagi, che cioè in modo parassitario devastano le piante in un ménage univoco, in cui sono solo loro ad avvantaggiarsi. Poi, quando se ne vanno, lasciano un panorama desolante. E questo sta accadendo in Barbagia, dove si parla di 2mila ettari di terreno letteralmente asfaltati. La presenza massiccia degli insetti - spiega Coldiretti - sta facendo terrà bruciata di pascoli e foraggio. Ma gli animali infastidiscono anche le persone invadendo cortili e case coloniche. Del resto giugno e luglio ma anche agosto sono i mesi favorevoli per la loro diffusione. Si sviluppano nei terreni incolti, ma poi si spostano anche in quelli coltivati per nutrirsi. Una vera e propria emergenza alla quale, secondo gli esperti, ora non si può rimediare, in quanto qualsiasi trattamento sarebbe poco efficace. Si potrebbero arare i terreni, soprattutto quelli incolti che rappresentano il luogo ideale per proliferare e questo la dice lunga sull'importanza del presidio dei territori svolto dalle imprese agricole.Le cavallette, che sono degli insetti dell'ordine degli ortotteri e del sottordine caelifera, sono animali infestanti che prediligono i climi secchi e i terreni aridi. Alternano comportamenti solitari a momenti gregari e alle volte invadono anche alcune aree dell'Italia. Ce ne sono di varie tipologie, solo alcune delle quali sono migratrici. Le cavallette più diffuse da noi sono del tipo *Calliptamus Italicus* o grillastro italiano, dal colore grigiastro o bruno con ali rosate. Le femmine sono più grandi dei maschi e possono sfiorare i 4 centimetri di lunghezza. Meno diffuse ma pur presenti le cavallette *Anacrydium aegyptium*, poco dannose per le colture, le *Dociostaurus maroccanus*, di colore bruno, le *Tettigonia viridissima* e *Dectigus verrucivorus*, più grandi e di colore verde, e le *Oedipula coerulescens*, grigie con ali azzurre.Ma non solo le locuste a okkupare l'Italia. Nel centro di Bologna, uno sciame di api aveva preso domicilio all'Archiginnasio, nei comignoli della biblioteca. Sono stati i vigili del fuoco, con l'aiuto di due apicoltori, a rimuovere gli ospiti non invitati, riuscendo a trasferirli in un'arnia e salvando quindi l'intera colonia. Cosa molto importante visto che le api sono delle vere sentinelle ambientali e contribuiscono con la loro operosità, secondo un saggio del 2017 di Randolph Menzei e Matthias Eckoldt alla produzione del 35 per cento del cibo mondiale. Quindi se stanno bene loro, siamo satolli noi. Secondo i caschi rossi quello dell'Archiginnasio è solo il più blasonato intervento a cui sono stati chiamati, visto che con i primi caldi, negli ultimi giorni, si sono moltiplicate le richieste di aiuto. E lo stesso sta accadendo a Ferrara.

Terremoto, scossa di 3.0 ad Amatrice avvertita dai cittadini nessun danno a persone e cose

[Redazione]

RIETI - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 si è registrata nella zona a 3 chilometri, in direzione sud-ovest di Amatrice. La scossa è avvenuta alle 15 e 07 minuti a una profondità di 12 chilometri. Il terremoto è stato localizzato dalla sala sismica dell'Ingv di Roma. La scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione ma non si registrano danni a persone, né a cose. Ultimo aggiornamento: 15:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, settimana bollente: altra ondata di caldo africano, temperature fino a 43 gradi

[Redazione]

L'estate sembrava non arrivare più, e invece eccola, in grande stile: se fino a qualche giorno fa le temperature non accennavano una risalita, questa settimana sarà invece davvero incredibile, o addirittura folle sul fronte meteo climatico. Al fianco di temporali violenti su alcune zone del Paese, ci sarà infatti una robusta e pesante ondata di caldo africano, la seconda di questo mese, secondo quanto afferma il team del sito ilMeteo.it. Nelle giornate di oggi e domani, l'Italia sarà letteralmente divisa in due con le aree del Nord ovest sotto la minaccia di temporali molto forti con grandine, che colpiranno le aree del Piemonte, la valle d'Aosta, la Lombardia fino al Trentino alto Adige e i rilievi del Veneto specie il bellunese. Fra la sera di oggi e le prime ore della notte sono attesi anche importanti quantitativi di pioggia fra l'est del Piemonte e l'ovest della Lombardia. Tempo sicuramente più stabile sul resto del Paese salvo qualche temporaneo disturbo a ridosso degli Appennini. Il clima si manterrà molto caldo al Sud e sulle due Isole Maggiori. Mercoledì 12 l'ingerenza temporalesca comincerà lievemente a perdere di energia anche se alcuni temporali potranno nuovamente colpire l'alto Piemonte, la Lombardia, l'Emilia occidentale e i rilievi alpini e prealpini. Da giovedì 13 invece, ecco che l'Italia si prepara a vivere una fase di tempo più stabile per tutti. L'Anticiclone africano troverà coraggio, si rinforzerà e travolgerà con il suo carico d'aria bollente più di mezza Italia fino alla media Pianura Padana. #Meteo: TEMPERATURE, il #CALDO non ci lascia, anzi RADDOPPIA, valori fino a 43 C. Ecco da QUANDO e DOVE #10giugno <https://t.co/VeUeL9lbGy> pic.twitter.com/o3u3goDyAW IL METEO.it (@ilmeteoit) June 10, 2019. Bel tempo e clima a tratti rovente, in particolare da Venerdì 14, quando la Sardegna e la Sicilia, potranno toccare valori termici fino a 43 C, Firenze fino a 38 C, Roma e Milano 33 C, Bologna 35 C. Il team del sito ilMeteo.it comunica inoltre che se tutto verrà confermato, i primi segnali di un cambiamento, si potranno registrare a cavallo del fine settimana quando un vortice ciclonico atlantico porterà qualche refolo d'aria meno calda verso il Centro Nord, preludio ad ulteriore cedimento della calura fra Domenica e l'inizio della successiva settimana. Ultimo aggiornamento: 12:01

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, torna l'allerta su ondate di calore Lunedì su livello 2 nel Reatino

[Redazione]

RIETI - Allerta due arancione per le ondate di calore a Rieti nella giornata di oggi, lunedì 10 giugno. Il bollettino diffuso da ministero della Salute e Protezione civile indica per oggi una temperatura minima di 22 gradi e una massima di 33 gradi, per una temperatura massima percepita di 33 gradi e, appunto, allerta 2 - arancione. Per martedì 11 giugno, si scende a livello 1 giallo per l'allerta sulle ondate di calore, con temperature tra 22 e 31 gradi e una massima percepita di 32 gradi. Per mercoledì 12 giugno, si risale a livello 2 arancione per l'allerta sulle ondate di calore, con temperature tra 21 e 33 gradi e una massima percepita di 33 gradi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Settimana folle: temporali al Nord, caldo africano al Sud

[Redazione]

Settimana davvero incredibile o addirittura folle sul fronte meteo climatico quella che è appena iniziata. Si passerà infatti da temporali violenti su alcune zone del Paese ad una robusta e pesante ondata di caldo africano, la seconda del mese. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che nelle giornate di oggi e domani, l'Italia sarà letteralmente divisa in due con le aree del Nord ovest sotto la minaccia di temporali molto forti con grandine, che colpiranno le aree del Piemonte, la valle d'Aosta, la Lombardia fino al Trentino alto Adige e i rilievi del Veneto specie il bellunese. Fra la sera di oggi e le prime ore della notte sono attesi anche importanti quantitativi di pioggia fra l'est del Piemonte e l'ovest della Lombardia. Tempo sicuramente più stabile sul resto del Paese salvo qualche temporaneo disturbo a ridosso degli Appennini. Il clima si manterrà molto caldo al Sud e sulle due Isole Maggiori. LEGGI ANCHE....> Meteo, weekend africano: punte di 38 gradi sulle isole. Il ministero attiva il piano di allerta Mercoledì 12 l'ingerenza temporalesca comincerà lievemente a perdere di energia anche se alcuni temporali potranno nuovamente colpire l'alto Piemonte, la Lombardia, l'Emilia occidentale e i rilievi alpini e prealpini. Da giovedì 13 invece, ecco che l'Italia si prepara a vivere una fase di tempo più stabile per tutti. L'Anticiclone africano troverà coraggio, si rinforzerà e travolgerà con il suo carico d'aria bollente più di mezza Italia fino alla media Pianura Padana. Bel tempo e clima a tratti rovente, in particolare da Venerdì 14, quando la Sardegna e la Sicilia, potranno toccare valori termici fino a 43 C, Firenze fino a 38 C, Roma e Milano 33 C, Bologna 35 C. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica inoltre che se tutto verrà confermato, i primi segnali di un cambiamento, si potranno registrare a cavallo del fine settimana quando un vortice ciclonico atlantico porterà qualche refolo d'aria meno calda verso il Centro Nord, preludio ad ulteriore cedimento della calura fra domenica e l'inizio della successiva settimana. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavallette, l'invasione mette in ginocchio gli allevatori sardi: Siamo sul lastrico

L'invasione delle cavallette in Sardegna dai primi di maggio sta devastando le campagne del nuorese. Tutto il lavoro fatto per coltivare il foraggio destinato alle mie 60...

[Redazione]

L'invasione delle cavallette in Sardegna dai primi di maggio sta devastando le campagne del nuorese. Tutto il lavoro fatto per coltivare il foraggio destinato alle mie 60 vacche e 200 pecore è annullato: siamo davvero sul lastrico. A raccontarlo all'Ansa è Luigi Puggioni, allevatore di Orotelli che ha spiegato: Non ho mai visto niente del genere in 53 anni di vita. Saremo costretti a partire alla volta del Campidano per comprare il foraggio, con un danno economico enorme. Tra costi della materia prima e di viaggio ci vorranno circa 2 mila euro ogni volta. Milioni di cavallette devastano il Nuorese. Coldiretti: Distrutte colture di foraggio e cereali APPROFONDIMENTI L'ALLARME Cimici, invasione al Nord Italia. Coldiretti: Insetto asiatico... ITALIA Milioni di cavallette devastano il Nuorese. Coldiretti: ... NUORO Milioni di cavallette devastano il Nuorese. Coldiretti: ... MONDO Ue apre a consumo insetti: esperti a confronto a Bangkok L'epicentro di quest'invasione si trova nei territori comunali di Ottana, Bolotana, Orani e Orotelli, ma la riproduzione dell'insetto, che si sta propagando alla velocità della luce divorando tutte le colture che incontra lungo il suo cammino, durerà almeno fino ad agosto. In ginocchio le aziende agricole e zootecniche del territorio: dai primi di maggio, quando è iniziata l'offensiva, circa 2 mila ettari di terreno sono diventati un tappeto di cavallette. Per ora le imprese colpite sono una ventina, ma sono destinate ad aumentare giorno dopo giorno. Una nuova emergenza dopo il crollo del prezzo del latte e i danni del maltempo. Dopo api e cavallette arrivano le cimici, invase città e campagne Ora dobbiamo pure fare i conti con le cavallette - attacca Pasqualino Puggioni, allevatore di Bolotana - Per mantenere i miei 1.000 capi ovini dovrò sborsare parecchio denaro per l'acquisto del foraggio. Ci siamo rivolti alla Coldiretti, ma ci dicono che per questa stagione non si può fare molto, se non lavorare con la prevenzione per il prossimo anno. Non ci resta che appellarci alla Regione per cercare di ottenere da subito almeno una parte degli indennizzi per i danni che stiamo subendo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto ad Amatrice: nuova scossa 3.0, torna la paura

[Redazione]

Terremoto ad Amatrice lunedì pomeriggio. La scossa di intensità 3.0 è stata registrata alle 15.17 a 3 chilometri a sud ovest del centro della città a una profondità di 12 chilometri. In zona il sisma è stato avvertito distintamente, molti abitanti, con il ricordo ancora vivo della terribile scossa del 24 agosto 2016 alle 3,36 con epicentro nel comune di Accumoli e ipocentro alla profondità di 8 km. #terremoto alle 15:17Epicentro: Amatrice (RI)Magnitudo: 3.0 0.3 (ML) pic.twitter.com/pdedpLqlcg TerremotiBot (@TerremotiBot) 10 giugno 2019Non si hanno notizie di danni a cose o persone. RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo nella Granda, previsto un miglioramento ma "pioggia sabbiosa"

Dal Monregalese al Saluzzese soltanto deboli precipitazioni, scongiurato il pericolo di grandine

[Redazione]

Le ultime proiezioni meteo sono meno sfavorevoli per la notte (tra lunedì 10 e martedì 11 giugno) della Granda. La striscia dura del maltempo si è spostata verso la Lombardia e il Piemonte Nord Orientale. Un focolaio temporalesco rimane possibile nelle prossime ore soprattutto verso il Torinese, mentre tutta la fascia prealpina, dal Monregalese al Saluzzese potrà essere bagnata da piovvaschi deboli locali. La temuta incursione temporalesca verso le Langhe del Dolcetto sembra ormai allontanarsi insieme con i timori di grandini. La notte appare quindi nella normalità variabile di questi giorni in preparazione di un martedì che dovrebbe ancora vedere piovvaschi e rovesci locali specie nel pomeriggio, sempre sulle Alpi con incursioni temporanee verso le pianure del Cuneese. Per quanto riguarda le temperature le massime oggi sono andate dai 21,3 di Saluzzo ai 22,4 di Cuneo ai 24,4 di Alba ai 25.1 di Bra. Le minime sono state alte, a partire dai 17. Valori inferiori sulle colline alte prealpine (max di 15-16) e fenomeno della pioggia fangosa e sabbiosa, tipica di queste perturbazioni in arrivo da Sud Ovest che raccolgono nel loro passaggio polveri dei deserti africani o delle zone interne della penisola iberica.

Arte e natura, un incontro sostenibile al "Radicepura Garden Festival"

[Redazione]

La sostenibilità alla base dell'incontro tra arte e natura. E soprattutto al centro del Radicepura Garden Festival, il primo evento internazionale del Mediterraneo dedicato al garden design e all'architettura del paesaggio, che ha aperto i battenti lo scorso mese di aprile a Giarre (Catania). Un appuntamento biennale promosso dalla Fondazione Radicepura, dedicato quest'anno al tema dei Giardini produttivi, che uniscono bellezza e utilità, perché il concetto di sostenibilità è diventato cruciale anche nella progettazione e nella gestione del verde. Ai piedi dell'Etna, il parco botanico Radicepura diventa magico, accogliendo piante mediterranee, creazioni paesaggistiche e artistiche, e ancora 14 giardini e 4 installazioni realizzate con le piante coltivate dalla famiglia Faro. Una famiglia di vivaisti da tre generazioni che, partendo con 600 mq negli anni 80, oggi vanta 600 ettari destinati alla produzione di piante, con 800 specie e oltre 5000 varietà, grazie all'attività portata avanti da Venerando Faro, alla guida dell'azienda con i figli Mario e Michele. Ed è proprio Mario Faro, vicepresidente della Fondazione Radicepura, a raccontare il senso della manifestazione: Abbiamo lanciato una call internazionale e sono arrivati 150 progetti, dall'Europa, dagli Stati Uniti, persino dall'India. Abbiamo dato più forza al concorso perché è dai giovani che bisogna partire per ragionare insieme sul paesaggio mediterraneo, sulla salvaguardia e la cura del nostro territorio, sulla sostenibilità. Il giardino di oggi non deve sprecare ma tener conto delle risorse limitate. E nell'epoca del climate change, è proprio la scarsità delle risorse, al centro del giardino di due giovani paesaggisti romani, perché ciò che è veramente primario in ogni giardino è la presenza dell'acqua. E allora, può un giardino produrre acqua? Si chiedono e chiedono provocatoriamente ai curiosi osservatori i due architetti Ilaria Tabarani e Lorenzo Decembrini. Oggi, almeno in Occidente, avere accesso all'acqua non è difficile, ma in tempi più lontani la lotta alla siccità era una lotta quotidiana, anno dopo anno gli agricoltori seguivano l'andamento delle piogge nei mesi invernali e speravano nella clemenza delle nuvole nei mesi estivi. Tuttavia, più l'area di coltivazione era impervia, più si sviluppavano tecnologie e sperimentazione. Si comprese, per esempio, che le pietre erano utilissime per riparare le coltivazioni dal vento e proteggere il terreno umido dal sole bruciante d'agosto. E proprio queste tecniche antiche oggi possono rispondere alle problematiche attualissime del risparmio idrico e, con questo spirito didattico, gli architetti hanno voluto ricreare quanti più esempi possibili di captazione acqua dall'aria, che corrispondono a tre micro giardini. La prima tecnica prende spunto dai giardini panteschi, delle strutture che riescono a mantenere al proprio interno un microclima umido e caldo anche se l'ambiente esterno è esposto ai venti ed alla forte siccità estiva. Il giardino è composto da una stanza di pietra che sfrutta il sole che batte sulla parte esterna delle pietre. Il calore accumulato durante il giorno sulla parte esterna viene dissipato all'interno durante la sera dalle pietre stesse. Questo crea un microclima particolare che consente alle piante di non subire grandi sbalzi termici e queste, riparate dal vento, non disperdono l'umidità che finisce negli interstizi delle pietre e ritorna nel terreno. Il secondo giardino è ispirato al warkawater dell'architetto italiano Arturo Vittori. La struttura sfrutta l'escursione termica data dal giorno e la notte. Una torre fatta di materiali poveri raccoglie l'acqua dall'atmosfera, captando la condensa che si crea dallo sbalzo termico tra il giorno e la notte, nelle zone più calde del pianeta. L'ultimo giardino trae la sua ispirazione dal tu'rat: una mezzaluna di pietra, che invece di difendersi dal vento, lo sfrutta. L'acqua è presente nell'aria, ci sono correnti più umide e correnti più secche, e dove si è identificato un particolare vento umido dominante, troviamo dei muretti a secco a forma semicircolare, bassi e numerosi. In Puglia li chiamano Tu'rat, servono a raccogliere da questi venti quanta più umidità possibile, che al sicuro tra le pietre non evapora e si accumula, finendo poi sul terreno, rendendolo più umido e fertile. Il messaggio che gli ideatori del giardino vogliono trasmettere è fortemente divulgativo, anche il giardinaggio deve adattarsi alle conseguenze del cambiamento climatico, in questo caso riscoprendo di tecniche antiche di cui si è persa memoria, ma che ancora oggi continuano ad ispirare un rapporto diverso con ambiente.

Addio all'ex sindaco di Malesco in prima fila nella grande alluvione della Valle Vigezzo

Un amministratore amato e che ha fatto tanto per la Vigezzo. E in questo modo che nella valle dei pittori viene ricordato Albino Barazzetti, ex sindaco di Malesco morto a 80 anni. Oggi alle 15 ne

[Redazione]

Un amministratore amato e che ha fatto tanto per la Vigezzo. E in questo modo che nella valle dei pittori viene ricordato Albino Barazzetti, ex sindaco di Malesco morto a 80 anni. Oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale sarà celebrato il funerale. Fu un punto di riferimento per la sua gente in particolare quando la valle Vigezzo fu flagellata dall'alluvione del 1978. Si impegnò con tutte le forze per permettere ai nostri comuni di risollevarsi - ricorda lo storico e amico Benito Mazzi -. Si fece portavoce in Regione e col governo perché arrivassero i fondi necessari alla ricostruzione dopo uno dei drammi più grossi per la nostra valle. Barazzetti, sempre vicino alla sinistra, oltre a essere sindaco di Malesco per un trentennio fino al 1999, fu vice presidente della Comunità montana all'epoca dell'alluvione e poi ne assunse la guida. E sempre disponibile a un consiglio, fino a pochi giorni fa - ricorda ex sindaco di Villette Pierangelo Adorna -. Era un amministratore vecchio stampo, con tanto buon senso. Barazzetti era stato per anni frontaliere ed era impegnato nel sociale. Aveva ben in mente l'importanza del turismo - conclude Mazzi -. Era un amministratore che sapeva vedere lontano e che ora soffre per il disinteresse delle nuove generazioni verso il proprio territorio, lui che sin da giovane non si tirò mai indietro. Barazzetti lascia la moglie Daria con la figlia Livia e il fratello Gualtiero

Campi di cereali dati alle fiamme. L'offensiva dell'Isis piega i siriani

In un mese 20 mila ettari coltivati a grano nelle zone controllate dai ribelli e dai curdi sono stati bruciati. L'obiettivo dei miliziani sono le famiglie arabe che si sono ribellate allo Stato islamico: Si stanno vendicando

[Redazione]

Le piogge invernali erano state abbondanti come non si vedeva da anni e la terra aveva finalmente bevuto fino a saziarsi. A maggio in tutto il Nord della Siria ondeggiava un mare di spighe e il raccolto si prospettava una benedizione, dopo un decennio di siccità e guerra civile. Ma in questo spicchio di mondo non ci può essere pace ed è successo imprevedibile. La strategia usata anche in Iraq dove vengono colpite le coltivazioni dei cristiani. Uno dopo l'altro i campi hanno cominciato a pr... continua

#boxFineArticolo { width: 100%; font-family: 'Cabin Condensed', sans-serif; } #boxFineArticolo.rBox { margin: 2rem 0.5rem 0.5rem 0.5rem; text-align: center; color: initial; height: auto; background-color: #ffffff !important; box-shadow: 2px 2px 2px #838589 !important; border: 1px solid #838589 !important; border-top: 2px solid #004E82 !important; width: 99%; float: none; position: initial; }.mobile #boxFineArticolo.rBox { margin: 0; } #boxFineArticolo.top { margin: 1rem; font-weight: bold; font-size: 1.8rem; text-transform: uppercase; } #boxFineArticolo.titolo { padding: 1rem 0; background-color: #004E82; color: #FFFFFF; } #boxFineArticolo.titolo.riga_1, #boxFineArticolo.titolo.riga_2 { font-size: 2rem; } #boxFineArticolo.titolo.prezzo { font-size: 2.2rem; } #boxFineArticolo.button { font-size: 1.3rem; padding: 0 0 1rem 0; border: 1px solid #004E82; background-color: #004E82; color: #FFFFFF; text-transform: uppercase; } #boxFineArticolo.button.ls-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.top.ls-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.ls-iconaQuadrata { display: block; bottom: 0; margin-left: calc(50% - 15px); border-radius: 2.5rem; margin-bottom: 1rem; border: 1px solid #004E82; background-color: #ffffff; } #boxFineArticolo.corpoTitolo { font-size: 2.769rem; margin: 1rem 0; background-color: #ffffff; font-size: 2.3rem; } #boxFineArticolo.corpoTesto { font-size: 1.4rem; width: 100%; } #boxFineArticolo.corpoTesto.left, #boxFineArticolo.corpoTesto.right { margin-left: 2rem; text-align: left; float: left; background-color: #ffffff !important; width: 45% !important; }.mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.left, .mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.right { width: 80% !important; } #boxFineArticolo.corpoTesto.left span, #boxFineArticolo.corpoTesto.right span, #boxFineArticolo.corpoTesto.bottom span { color: #004E82; } #boxFineArticolo.corpoTesto.bottom { margin: 1rem 0 1rem 2rem; text-align: center; width: 90%; } #boxFineArticolo.filettoAbbonamenti { border-top: 4px solid #004E82; } #boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti.top { background-color: #ffffff !important; margin: 1rem 0 1rem 0; margin-right: 0 !important; padding-top: 2rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti.top.testo { color: #000000; height: 3rem; } #boxFineArticolo.evidenza { font-weight: bold; padding-top: 1rem; border-top: 2px solid #004E82; border-bottom: 2px solid #004E82; background-color: #004E82; font-weight: normal; font-size: 1.6rem; color: #FFFFFF; background-color: #004E82; } #boxFineArticolo.evidenza span { font-size: 2.3rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom { background-color: #004E82 !important; margin: 0; margin-right: 0 !important; } #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.testo { color: #FFFFFF; height: 3rem; } #boxFineArticolo.rBox.footer { background-color: #004E82; padding: 1rem 0; } #boxFineArticolo.titolo.riga_3 { text-transform: uppercase; box-sizing: border-box; padding-top: 12px; border-top: 1px solid #ffffff; width: fit-content; width: -moz-max-content; margin: 0 auto; font-size: 21px; }.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3 { font-size: 13px; } #boxFineArticolo.titolo.riga_3 span { font-size: 33px; font-family: Sumana Condensed, serif; font-weight: bold; }.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3 span { font-size: 24px; } Per leggere TopNews devi essere abbonato 1,50 A SETTIMANA Oppure abbonati a 6 al mese TOP NEWS stesso prezzo, più contenuti! Oltre la selezione di articoli internazionali e nazionali potrai leggere tutte le notizie locali senza dover scegliere una sola città. Benvenuto SEI GIÀ ABBONATO? ACCEDI Vuoi leggere tutti gli articoli? Scopri le offerte dell'abbonamento Tutto Digitale per pc, tablet e smartphone SCOPRI

Meteo della settimana: ancora due giorni di pioggia poi ritornerà il sole

[Redazione]

Se le alte temperature che hanno riscaldato il Nord-Ovest nei primi cinque giorni di giugno ci hanno allarmato per la loro inquietante precocità, le piogge iniziate ieri e che si replicheranno, più forti e localmente grandigene, tra oggi e domani non dovrebbero invece stupirci più di tanto. I primi giorni di giugno sono stati da record delle massime giornaliere nel Piemonte meridionale, non ricordandosi a memoria tali bollori allo scoccare del primo mese estivo. L'arrivo in forze dell'Anticiclone africano ha dato una netta sforbiciata alla stagione acuendo a dismisura la differenza con il freddo maggio. Sta ora invece cedendo sotto i flussi umidi che ci arrivano dai margini del ciclone perturbato che si è formato ad Occidente. Da ieri il Nord-Ovest ha così ritrovato le tradizionali piogge di San Medardo che, iniziate con un giorno di ritardo, ci ricorderanno fino a domani l'intensità che possono avere questi primi temporali estivi. Già stamane scoppi temporaleschi con tuoni e fulmini sono previsti per Verbania, Cusio e Ossola mentre nuvole e piogge locali interessano la Vallée e tutto l'arco alpino fino alle Liguri. Gli eventi perturbati si diffondono nel pomeriggio alle zone prealpine per poi acuirsi verso sera sulle zone settentrionali tra Biellese e Verbania con vivaci eventi locali accompagnati - con probabilità - da grandini. Nelle prime ore della prossima notte i temporali potranno interessare anche Novarese e Torinese, mentre le province del Basso Piemonte ne sembrano al riparo. Esauritesi le piogge, mercoledì mattina torna il sole insieme ad una rimonta anticiclonica che durerà fino a domenica, con ancora un possibile temporale sabato pomeriggio. Da martedì risalgono le massime a 27-32, a seconda delle zone. Così come le minime, dai 12/15 di mercoledì ai 17/19 di domenica. romano.fulvio@libero.it

Taranto, vigile del fuoco muore nell'esplosione di un camion in fiamme

[Redazione]

San Giorgio Jonico (Ta) Taranto, vigile del fuoco muore nell'esplosione di un camion in fiamme. La vittima era impegnata con colleghi nello spegnimento di un incendio che aveva avvolto un camion parcheggiato, adibito in parte al trasporto di cavalli. Immagine d'archivio. 11 giugno 2019. Un vigile del fuoco di 54 anni di Fragagnano, in servizio presso il distaccamento di Grottaglie, è morto la notte scorsa durante un intervento presso una masseria nelle campagne tra San Giorgio Jonico e Pulsano. A quanto si è appreso, la vittima era impegnata con colleghi nello spegnimento di un incendio che aveva avvolto un camion parcheggiato, adibito in parte al trasporto di cavalli. Mentre il vigile tentava di aprire uno dei portelloni posteriori, si è verificata un'esplosione. È intervenuto il 118. Il cordoglio della protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile esprime il più sentito cordoglio per il vigile del fuoco deceduto mentre era impegnato, a San Giorgio Jonico in provincia di Taranto, nelle attività di soccorso legate allo spegnimento di un incendio in un maneggio. Così in una nota la Protezione civile. "Nell'esprimere la propria vicinanza ai familiari, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e l'apprezzamento per l'operato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e di tutte le forze, le strutture operative, le organizzazioni e i volontari che con dedizione operano ogni giorno nei tanti ambiti di Protezione Civile".

Scossa in Versilia, gente in strada

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 3.1 è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a 2 km da Forte dei Marmi, in Versilia. La scossa è avvenuta alle 12:22 ad una profondità di circa 8 chilometri. Montignoso, Seravezza, Pietrasanta e Massa gli altri comuni vicini all'epicentro del sisma.

Toscana, terremoto 3.1 a Forte dei Marmi

[Redazione]

07 giugno 2019 Un terremoto di magnitudo 3.1 è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 12:22 ad una profondità di 8 chilometri con epicentro a Forte dei Marmi, in Versilia. Gli altri comuni più vicini all'epicentro sono Montignoso, Seravezza, Pietrasanta e Massa. Non si registrano danni a cose o persone. La Protezione civile della Regione Toscana spiega che, "dopo attente verifiche non è stata registrata nessuna segnalazione di danni". In seguito alla scossa studenti fuori dalle scuole anche a Camaiore e a Capezzano così come è sceso in strada il personale del Comune di Pietrasanta dove sono stati disposti controlli nei plessi scolastici. Nonostante il sisma sia stato distintamente avvertito in gran parte della Versilia ma anche nella provincia di Massa Carrara, non si registrano interventi da parte del 118. Per quello che riguarda danni alle cose, sono in corso delle verifiche tecniche su alcuni edifici pubblici della Versilia (in particolar modo su scuole e asili) per verificare che non vi siano state lesioni strutturali. Anche in questo caso però, ad una prima ricognizione, non si registrano danni evidenti di alcun genere. - See more at: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Toscana-terremoto-3-punto-1-a-Forte-dei-Marmi-fcb2c379-2a54-42eb-ba15-e0444eb7519b.html>

Dopo le cavallette, le cimici asiatiche. Allarme anche nei centri abitati

[Redazione]

È un insetto pericoloso per l'agricoltura perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte l'anno e attacca con le punture meli, peri, kiwi, ma anche su peschi, ciliegi, albicocchi e piante da vivai. Il ruolo del caldo improvviso. Dopo le cavallette nelle campagne di Nuoro in Sardegna, con il caldo improvviso si sta verificando un'invasione di sciami di cimici nel nord Italia. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti per l'arrivo in Italia della "cimice marmorata asiatica". È un insetto pericoloso per l'agricoltura perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte l'anno e attacca con le punture meli, peri, kiwi, ma anche su peschi, ciliegi, albicocchi e piante da vivai con danni che possono arrivare fino al 40% dei raccolti nei terreni colpiti. La cimice arriva fino ai centri abitati e costringe i cittadini a barricarsi in casa con porte e finestre chiuse. La situazione - sottolinea la Coldiretti - è difficile in tutto il Nord dal Friuli al Veneto, dalla Lombardia all' Emilia Romagna fino in Piemonte. La diffusione improvvisa di questi insetti che non hanno nemici naturali - spiega la Coldiretti - è stata favorita dalle alte temperature. La lotta in campagna per ora può avvenire solo attraverso protezioni fisiche come le reti a difesa delle colture. Per contrastare la proliferazione dell'insetto, secondo la Coldiretti, è importante proseguire speditamente con la ricerca per interventi a basso impatto ambientale, attività già avviata con importanti centri universitari. La Commissione Agricoltura del Senato ha approvato all'unanimità ad aprile una risoluzione contro l'invasione della cimice asiatica che impegna il governo ad approvare rapidamente il decreto ministeriale per l'immissione di specie e popolazioni non autoctone di organismi antagonisti di insetti alieni nel territorio italiano e ad accelerare le altre fasi dell'iter per autorizzare l'uso della vespa samurai (*Trissolcus japonicus*), antagonista naturale della cimice. L'associazione chiede che sia data la massima priorità ad accelerare quanto più possibile le fasi dell'iter di autorizzazione in modo da consentire l'azione in campo contro la cimice asiatica già durante la campagna agricola 2019. Le campagne abbandonate e i cambiamenti climatici, con improvvise abbondanti piogge seguite da lunghi periodi di siccità, hanno favorito l'invasione dei cavallette nel Nuorese. Un allarme destinato a rientrare a breve, spiega il professor Ignazio Floris, entomologo dell'università di Sassari: "Le cavallette che hanno invaso le campagne di alcune zone del Nuorese sono adulte e ormai si è raggiunto il picco del fenomeno: in ogni caso, è da escludere che possano verificarsi invasioni come quelle di prima degli anni '40 che interessavano centinaia di migliaia di ettari". Proprio dalla metà degli anni '40 gli entomologi dell'Osservatorio delle malattie della piante introdussero la lotta biologica con insetti antagonisti che si nutrivano delle uova delle cavallette. "Insetti molto diffusi ancora oggi", rassicura il professor Floris ricordando inoltre "i progressi con la meccanizzazione dell'agricoltura" per cui sono del tutto infondati i timori di invasioni di biblica memoria. I danni subiti dalle circa venti aziende del Nuorese colpite - nelle campagne tra Ottana, Oniferi, Sarule e Orotelli - sono comunque notevoli. Circa 2.000 ettari di pascolo rasi al suolo. "Un danno economico rilevante soprattutto per gli allevatori", sottolinea il direttore della Coldiretti di Nuoro, Alessandro Serra, "che ora dovranno sopportare maggiori costi per l'acquisto e il trasporto del mangime per il bestiame". Serra non nasconde il timore che l'invasione possa proseguire anche in altre zone limitrofe nei mesi estivi. "In ogni caso si dovrà intervenire per una aratura straordinaria dei terreni dove sono state deposte le uova", rimarca il dirigente della Coldiretti, "con in intervento che implica ulteriori costi non preventivati". L'associazione punta su un intervento pubblico per aiutare le aziende colpite mentre l'entomologo Ignazio Floris sottolinea la necessità di interventi di prevenzione. In particolare occorre intervenire nei terreni abbandonati con una aratura, anche leggera in quanto le uova non vengono deposte in profondità. Oltre a questo, in primavera, bisogna subito individuare gli stormi di cavallette quando sono ancora piccolissime in modo da debellarle subito con insetticida leggeri, efficaci, ma a basso impatto ambientale. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Quei momenti che fanno vincere(o perdere) una finaleNBA

Cosa ha deciso gara 5 a Toronto tra i Raptors di Leonard e i Golden State Warriors di Curry e Durant

[Redazione]

Cosa ha deciso gara 5 a Toronto tra i Raptors di Leonard e i Golden State Warriors di Curry e Durant. Nel basket ci sono momenti che in un attimo possono cambiare il corso degli eventi. In qualche caso anche della storia. A Toronto, questa notte, si è giocata gara 5 delle finali NBA ed è stata piena di quei momenti. Valeva tanto, tantissimo. Il primo titolo per i canadesi; il primo passo di una clamorosa rimonta per gli americani. A 9 minuti e 50 secondi alla fine del secondo quarto piomba improvvisamente il silenzio. È il primo di quei momenti. Lo sanno tutti. I giocatori in campo, i tifosi in tribuna, quelli che stanno a casa, davanti al televisore. Kevin Durant attacca la difesa di Toronto, si arresta mettendo tutto il peso del corpo sul polpaccio infortunato. È un attimo che dura dieci secondi. Il giocatore del Maryland si ferma, perde il pallone, si trascina per qualche passo tenendo la caviglia alzata da terra e infine si accascia sul caldissimo parquet canadese. Per lui, è finita. Sono gli applausi a ribadirlo, mentre esce di scena. La stella dei Warriors ha provato a far parte di questa partita, di questa serie e per 12 minuti è riuscito: 11 punti, 3/3 da tre, 2 rimbalzi. Quel bentornato KD scritto su twitter è durato davvero poco. L'inizio di Golden State e dei big three è stato impressionante. O forse siamo noi che nelle ultime settimane ci eravamo dimenticati della potenza di quella macchina offensiva perfetta che, negli ultimi anni, è stato il marchio di fabbrica di Steve Kerr e del suo staff. Cinque triple realizzate su cinque tentativi con i primi 24 punti di Golden State segnati esclusivamente da Curry, Thompson e Durant. Zero errori, tre tenori, una pallacanestro fantastica. Toronto è rimasta aggrappata alla partita con i suoi veterani e con i tiri liberi: Gasol, Lowry e Leonard. Siakam, futuro della franchigia, ha patito l'atmosfera e la pesantezza che match del genere conferiscono al pallone. Golden State, in fondo, ha condotto per più di 40 minuti. Toronto ha tirato malissimo dal campo ma è rimasta lì, a lottare, senza riuscire a fare quell'ultimo passetto per ricucire distanze e umori. Poi, come detto, ci sono i momenti. Quelli davvero decisivi possono durare più di qualche secondo. Quello che ha visto come protagonista Kawhi Leonard è durato un minuto, a metà dell'ultimo quarto. Due triple, due canestri in penetrazione: dieci punti da maestro del gioco dopo una partita orribile al tiro e nelle scelte offensive. Una pennellata di classe su uno sfondo opaco. Toronto sorpassa, finalmente. È una liberazione. Sembra tutto perfetto. Prima la sofferenza, poi il delirio. Prima il pianto, poi la festa. Ad un certo punto un paese intero si ritrova a intravedere la linea di un traguardo dai contorni ancora sfocati ma che sembra prendere forma. Ma è ancora troppo in fondo, troppo lontano per poter rilassarsi. La volata deve ancora iniziare. La ScotiaBank Arena però è esplosa in un entusiasmo difficile da contenere. È chi ha già apparecchiato la tavola per gustare quella che sembra ormai una vittoria. Ma i momenti sono così. A volte illudono. Questa è la NBA. Anzi, è la finale NBA. Ovvero la finale del più importante campionato di basket del mondo. E i Warriors sono forse la squadra più forte di tutti i tempi. Quella che di momenti così ne ha vissuti, creati, subito a dismisura nelle ultime stagioni. Tripla di Thompson, tripla di Curry, tripla di Thompson. Solo la retina si muove in un palazzetto paralizzato e sorpreso. Sono nove punti che stravolgono ancora inerzia e partita. Così si entra nell'ultimo minuto di gioco, punto a punto. In attesa di un altro momento. Ultimo. A quindici secondi dalla fine Toronto ha nelle mani il tiro del pareggio o della vittoria. Quello che vale una partita, una serie, una stagione. Tutto. È il momento di Leonard, uomo arrivato in Canada per trasformare questo sogno in realtà. Uomo con la valigia pronta e che, quest'estate, deciderà se disfarla o ripartire per altri lidi. Nessuno crede veramente alla prima opzione. Ma Golden State cancella quell'epilogo di festa, quello scritto apparentemente nel destino. Lo raddoppia costringendo il pallone a passare per altre mani. Diventa il momento di Kyle Lowry. Non è una cattiva seconda opzione. Lui a Toronto è arrivato sei anni fa e, a meno di terremoti inaspettati, ci rimarrà anche il prossimo anno. È un metronomo, un leader, un punto di riferimento. Il tiro però è cortissimo, storto, brutto. Non gli rende onore. Alla fine, almeno, per stanotte, è ancora il momento dei Warriors. Anche senza Durant. Se avete

correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

VIDEO | Rocca di Papa, esplosione nel palazzo del Comune: 8 feriti, anche un bambino

[Redazione]

ROMA Esplosione nel palazzo del Comune di Rocca di Papa, cittadina dei Castelli Romani. Il bilancio è di otto feriti, tra i quali ci sarebbero tre bambini della vicina scuola elementare. Ferito anche il sindaco Emanuele Crestini: è grave ed è stato portato via in elicottero. Cinque persone sono state portate all'ospedale di Frascati, e tra questi un uomo è in gravissime condizioni a causa delle ustioni riportate su tutto il corpo. Nell'esplosione, è crollata una parte della facciata dell'edificio. Sul posto i Vigili del fuoco e le forze dell'ordine. I Carabinieri della compagnia di Frascati hanno evacuato le abitazioni circostanti. Il palazzo si trova in corso Costituente, dove sembra ci fossero dei lavori. Potrebbe essersi trattato di una fuga di gas. Evacuata anche la vicina scuola e chiusa la zona del Centro storico. Il boato intorno alle 11.40, e poi il crollo parziale della facciata e di alcuni muri interni del palazzo. Sul posto sono immediatamente arrivati i Carabinieri della Stazione di Rocca di Papa e della Compagnia di Frascati, oltre che la Polizia e le ambulanze del 118.

PROBABILE FUGA DI GAS Una fuga di gas. Sarebbe questa la causa dell'esplosione: all'interno della palazzina erano in corso alcuni lavori ed erano stati effettuati degli scavi. Qualcuno racconta di avere avvertito poco prima dell'esplosione un odore di gas. Circostanza questa al vaglio dei Carabinieri della compagnia di Frascati che indagano sull'accaduto e sulle possibili responsabilità della ditta che stava effettuando i lavori.

ROCCA DI PAPA. REGIONE LAZIO: LEODORI SI STA RECANDO SU LUOGO ESPLOSIONE Il vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori, si sta recando a Rocca di Papa sul luogo dell'esplosione che ha colpito il palazzo del Comune. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

SOPRALLUOGO ZINGARETTI: 8 FERITI, ATTIVATA PROTEZIONE CIVILE PER SFOLLATI Si sta accertando la dinamica. È stata sicuramente, durante dei lavori sotto la sede del Comune, una grande fuga di gas che ha provocato questa esplosione. Allo stato attuale i feriti sono 8, nessuno in pericolo di vita, tra i quali il sindaco. I Vigili del fuoco e il 118 sono attivi. Attivata anche la Protezione civile per vedere se questa notte ci saranno dei problemi per quei cittadini che non potranno tornare a casa. Accertare le responsabilità è un compito sicuramente delle Procure e delle forze dell'ordine che già sono sul campo al lavoro per capire la dinamica di quanto è accaduto. È quanto dichiara, all'agenzia Dire, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, al termine di un sopralluogo a Rocca di Papa nella palazzina del Comune, dove questa mattina si è verificata una esplosione.

RAGGI: MASSIMA VICINANZA E SOLIDARIETÀ A FERITI Terribile quanto accaduto a Rocca di Papa. Nell'esplosione, causata probabilmente da una fuga di gas, sono rimaste ferite diverse persone tra cui il sindaco e tre bambini. Roma e la Città metropolitana esprimono massima solidarietà e vicinanza ai feriti e alle loro famiglie. Così, su Facebook, la sindaca di Roma, Virginia Raggi.

Terra dei fuochi, il Report Sentieri conferma ciò che sapevamo già. Ma qui a parlarne siamo ancora pochi

[Redazione]

E' stato appena presentato il report di aggiornamento del Progetto Sentieri dell'Istituto Superiore di Sanità. Lo studio Sentieri (Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento) dell'Iss consente di analizzare il profilo di salute con un approccio multi-esito basato su fonti di dati correnti accreditati per la mortalità, i ricoveri ospedalieri, l'incidenza dei tumori, le malformazioni congenite e offrire indicazioni di sanità pubblica. L'attuale aggiornamento di Sentieri riguarda 45 siti, che includono 319 Comuni, su un totale di circa 8 mila Comuni italiani, con una popolazione complessiva di 5.900.000 abitanti (dati Censimento 2011). La finestra temporale studiata per mortalità e ricoveri va dal 2006 al 2013. dal blog di Alessandro Marescotti Taranto, pubblicato lo studio Sentieri: i 600 bambini nati malformati esistono davvero? Va immediatamente sottolineato che circa 2 milioni di abitanti coinvolti in quanto residenti in questi siti inquinati sono soltanto ed esclusivamente campani, per una percentuale quindi di oltre il 30% dei cittadini italiani coinvolti. E un dato grave per la Campania che ha dato avvio a quel periodo di grandi battaglie civili nei territori della cosiddetta Terra dei Fuochi che ha portato alle attuali e importantissime leggi penali di tutela ambientale. Per la prima volta, Sentieri ha valutato anche lo stato di salute di bambini e adolescenti (1.160.000 soggetti di età 0-19 anni) e di giovani adulti (660 mila di età 20-29 anni). Nel primo anno di vita è stato rilevato un eccesso di 7 mila ricoveri, 2 mila dei quali per condizioni di origine perinatale. In età pediatrica (0-14 anni) è stato osservato un eccesso di 22 mila ricoveri per tutte le cause: 4 mila dovuti a problemi respiratori acuti e 2 mila ad asma. Per l'incidenza oncologica, sono disponibili dati relativi a 22 siti coperti da Registri Tumori per la popolazione generale, e a sei siti coperti da Registri Tumori pediatrici (0-19 anni). Nella fascia di età compresa tra 0 e 24 anni sono stati diagnosticati 666 nuovi casi, pari a un eccesso del 9%, prevalentemente dovuti a sarcomi dei tessuti molli nei bambini, leucemie mieloidi acute nei bambini e nei giovani adulti, linfomi non Hodgkin e tumori del testicolo in giovani adulti. dal blog di Antonio Marfella Terra dei fuochi: mentre si discute sul registro tumori, a Napoli si continua a morire di cancro. Oggi, nel giugno del 2019, facendo riferimento alle patologie di interesse eziologico a priori, gli eccessi più evidenti risultano essere relativi al mesotelioma maligno, ai tumori maligni del polmone, del colon, dello stomaco, e alle patologie respiratorie benigne. Gli eccessi tumorali si osservano prevalentemente nei siti con presenza di impianti chimici, petrolchimici e raffinerie, e nelle aree nelle quali vengono abbandonati rifiuti pericolosi, come appunto il litorale domitio-flegreo (1,5 milioni di abitanti) e l'area del Vesuviano (circa 800 mila abitanti). Noi medici dell'ambiente della Campania a partire dal 2008 abbiamo correttamente anticipato pagando con la nostra carriera e la nostra vita quello che oggi ufficialmente certifica l'Istituto Superiore di Sanità. Basti pensare al collega recentemente scomparso Dr. Gerardo Ciannella, medico dell'ambiente del Monaldi, che nel 2010 aveva già pubblicato l'eccesso di mesoteliomi nelle zone di Napoli e del Vesuviano come oggi nel 2019 certificato da Sentieri. Nella prefazione del Report Sentieri si fa riferimento a Il giardino dai sentieri che si biforcano, un racconto del 1941 dello scrittore e poeta argentino Jorge Luis Borges. La storia viene narrata sotto forma di un documento scritto dal professore cinese Yu Tsun, che vive in Inghilterra durante la Prima guerra mondiale ed è una spia al servizio dell'Impero tedesco. Braccato dal capitano Richard Madden, Tsun, la cui identità è stata scoperta, non ha modo di contattare direttamente i suoi superiori per riferire il luogo dove sono localizzate le artiglierie del XI Parco britannico. Tsun trova sulla guida telefonica il nome della sola persona che possa permettergli di trasmettere informazione, e fugge in treno per raggiungerlo. Tsun riflette sul suo passato, sulla sua giovinezza in Cina e in particolare sul suo antenato Tsui Pen, noto per due opere: un romanzo, apparentemente insensato, e la costruzione di un labirinto, che nessuno è mai riuscito a ritrovare. Tsun raggiunge la persona da lui cercata, Stephen Albert, uno studioso di lingua e letteratura cinese. Con sorpresa di entrambi, si scopre che Albert ha studiato proprio l'opera di Tsui Pen, antenato di

Tsun, e ne ha decifrato l'enigma. Il libro e il labirinto sono in realtà la stessa opera: il giardino dei sentieri che si biforcuto menzionato da Tsui Pen è il suo romanzo, un'opera letteraria che cerca di descrivere tutti i possibili risultati di un evento, ognuno dei quali conduce a un'ulteriore moltiplicazione di conseguenze, in una continua ramificazione dei possibili futuri (il che ricorda l'interpretazione a molti mondi della meccanica quantistica). Non si tratta quindi di un labirinto fisico, ma di un labirinto temporale, un labirinto di simboli. Tsun è commosso e ammirato dall'intuizione di Albert, che ha svelato il segreto del suo antenato. In questa concezione dell'universo, spiega Albert a Yu Tsun, esistono linee temporali in cui Albert e Tsun non esistono, altre dove solo uno dei due esiste; fortunatamente, commenta Albert, nella loro particolare linea temporale, i due si sono incontrati e hanno potuto discorrere di Tsui Pen e del suo giardino. Ma Tsun, anche se con estrema riluttanza, spara ad Albert e lo uccide. Troppo tardi sopraggiunge Madden, che arresta Tsun. Solo alla fine il lettore viene a conoscenza del motivo dell'omicidio: la notizia dell'uccisione di Albert da parte di Yu Tsun viene pubblicata sui giornali britannici, e il capo di Yu Tsun decifra il messaggio: la località dove è posizionata l'artiglieria britannica è proprio la città chiamata Albert. Tsun ha comunicato il messaggio, sconfiggendo Madden e ritardando l'offensiva britannica. Ma la sua vittoria, ottenuta a prezzo della vita di Albert, lo riempie di amarezza e di rimorso. La considerazione più dolente che proviene da questa metafora di Sentieri per noi campani viene proprio dal fatto che nell'elenco dei diretti partecipanti al Report Sentieri (circa 100 epidemiologi di Italia coinvolti), non vedo comparire neanche un epidemiologo incaricato dalla Regione Campania. Perché gli epidemiologi istituzionali della Regione Campania non hanno direttamente collaborato con i colleghi dell'Istituto Superiore di Sanità a Sentieri? Non ne condividono metodi e risultati? Già nei precedenti report abbiamo registrato aspre critiche e divergenze. Sembra di leggere appunto il romanzo di Borges con una trama incredibile di Sentieri che si avvicinano, si biforcuto, si intersecano ma soprattutto si ignorano per secoli! Ogni giorno, l'Iss con Sentieri conferma che noi cittadini campani ci ammaliamo e moriamo per inquinamento in alcune zone. Ancora nulla si è fatto per contrastare con efficacia il danno perché ancora altri sentieri lo negano addirittura. E la vittoria amarissima di chi è riuscito a ritardare la Verità, pagata con la vita anche da noi medici dell'ambiente, come il Dr. Gerardo Ciannella e il Dr. Maurizio Montella con cui, come il professor Albert, eravamo riusciti a interpretare correttamente e in anticipo l'enigma di Sentieri. dal blog di Antonio Marfella Maurizio Montella, se n'è andato il medico che per tutta la vita ha combattuto la Terra dei Fuochi

Escursionisti e climbers a Morro per l'inaugurazione della falesia di Coste Lignano

[Redazione]

Morro Reatino presa pacificamente assalita da escursionisti e climbers per l'inaugurazione della falesia di Coste Lignano: le navette messe a disposizione dal Comune e dalla Quinta Comunità Montana hanno dovuto fare più volte la spola col paese per dare a tutti la possibilità di vedere e soprattutto di provare le nuove vie ideate da Alvise Mario, guida alpina, istruttore di arrampicata nella vicina Ferentillo, che ha lavorato tre mesi per aprire 21 vie. E non è finita dice A settembre arriverò a 35 vie. Con lui era il padre Luigi Mario, grande scalatore, celebre guida alpina, monaco zen, oggi di nuovo in parete per provare le vie aperte dal figlio a poca distanza dall'antico eremo di San Michele Arcangelo. Il sindaco di Morro Reatino, Gabriele Cintia Lattanzi, ha ricordato il lavoro fatto dal Comune negli ultimi anni per valorizzare questa zona remota e bellissima dei monti reatini insieme alla Fondazione Varrone, che già finanziò il restauro di uno dei dipinti dell'eremo e ora ha voluto fortemente della falesia. Lo abbiamo fatto perché arrampicare è uno sport sano, pulito e sempre più diffuso ha detto il presidente Antonio Onofrio e perché vorremmo che diventasse un'occasione per far conoscere un paese bello come Morro Reatino e mettere in moto un po' di economia. Dal giorno in cui il Comune ha promosso l'apertura della falesia, ha detto il sindaco, la pagina Facebook dell'ente ha avuto oltre 7500 contatti. Inaugurazione ha mobilitato il Cai di Rieti, la sottosezione di Poggio Bustone, presente con il reggente Simone Mostarda, il Cai di Leonessa, presente con Pino Calandrella che già in passato aveva aperto alcune vie di arrampicata nella zona, il Cai di Amatrice, presente con Ines Millesimi, e il gruppo del Soccorso Alpino, praticamente al completo, guidato dal capostazione Alessandro Mazzilli, che hanno provato le pareti. Mobilitata anche l'intera amministrazione comunale, con la vice sindaco Emanuela Angeletti e assessore Massimo Conti, alla loro prima uscita pubblica dalle elezioni. Ora è un motivo per andare a Morro Reatino. Correlati